

l'isola che c'è

Foglio di collegamento tra volontari

Anno XXI n. 7 - novembre 2011
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari



Volunteer!
Make a difference

EUROPA FATTI SOLIDALE!

... e lasciamo
un seme!



Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it



Anno europeo del volontariato 2011

NUMERO VERDE
800-150440

Promuovere cittadinanza attiva nell'Europa delle diversità



L'Anno Europeo del Volontariato che promuove cittadinanza attiva (AEV 2011) volge al termine e con esso le numerose iniziative che si sono snodate durante l'arco dell'anno in Europa, in Italia, in Sardegna.

Il Tour promosso a livello europeo ha sostato nelle 27 capitali degli stati membri evidenziando la presenza in Europa di volontariati diversi, eterogenei, talvolta apparentemente inconciliabili tra loro. Sono le differenze che fanno ricca l'UE ma che allo stesso tempo rischiano di portare a livelli di incomunicabilità e di incomprensione linguaggi e contenuti che, nell'ottica della coesione sociale, vanno ricondotti a denominatori comuni e condivisi.

A Bruxelles come a Budapest, a Tallin come a Stoccolma, a Berlino come a Londra, a Varsavia come a La Valletta e a Roma l'incontro con i volontari e i volontariati ha confermato pluralità di approcci, di contenuti, di metodi, di linguaggi... La diversità - i volontari lo hanno sempre affermato - è un valore e come tale anche quella dei volontari e dei volontariati dei vari Stati contribuisce a disegnare un insieme di popoli e di culture che hanno e mantengono specificità proprie e percorsi storico-cultu-

rali necessariamente diversificati.

Il Volontariato europeo si è misurato sul terreno del confronto tra le diverse esperienze e si è ritrovato su quel comune denominatore che del Tour europeo dell'AEV2011 e di tutte le iniziative collegate è stato il filo conduttore: il volontariato contribuisce in modo determinante e irrinunciabile a costruire coesione sociale nel territorio e nelle comunità.

E la coesione sociale è il presupposto per un'Europa più solida e credibile, come è il presupposto di credibilità e di solidità dei singoli Stati membri. Non a caso in Italia proprio in questi giorni è stato istituito un apposito ministero dedicato alla coesione territoriale, di cui evidentemente si avverte la necessità e l'urgenza.

Il volontariato e i volontari, espressione della cittadinanza agita e vissuta consapevolmente ("attiva"), non sono solo operatori socio-culturali-ambientali, promotori di iniziative, animatori di comunità, soccorritori e dispensatori di adeguate risposte nei confronti di chi vive situazioni di difficoltà (ce ne sarebbe già d'avanzo in tutto questo!), ma si riscoprono anche esempio di cittadinanza, educatori della socialità, costruttori di relazioni e di responsabilità civili. Cittadini a pieno titolo che l'AEV2011 ha contribuito a far emergere riconoscendone identità e ruoli.

Nel nostro piccolo questo per-



corso lo abbiamo registrato anche in Sardegna. L'iniziativa "Le Piazze della Solidarietà" ha fatto uscire allo scoperto associazioni, volontari ed esperienze altrimenti destinate a restare patrimonio di pochi. Nelle Piazze abbiamo incontrato la pluralità, l'eterogeneità e la diversità delle azioni volontarie che gli "eroi del quotidiano" (i cittadini più sensibili e attivi) contribuiscono a generare. Siamo testimoni di un movimento di persone, di associazioni e di esperienze che mobilita migliaia di cittadini e che produce beni diversamente non reperibili. E non è un caso che alle 41 Piazze della Solidarietà si siano aggiunte le centinaia di ini-

ziative promosse dalle singole realtà associative e che la Regione Sardegna abbia convocato la Conferenza regionale del Volontariato. Sono anche questi frutti della cittadinanza attiva che costituiscono tappe importanti e segnano punti di non-ritorno nel rapporto tra cittadini/volontari e istituzioni. L'AEV2011 volge al termine ma si aprono scenari di relazione e di azione fino a ieri inimmaginabili. Al volontariato e ai volontari la capacità di saper capitalizzare un anno di intenso protagonismo. Da cittadini.

Giampiero Farru

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca

Stampa: Litotipografia Trudu, Ca

Aderisce alla Federazione dei Periodici del Volontariato Sociale

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile:
Giampiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

"L'isola che c'è" viene spedito in abbonamento gratuito rispettando le norme di legge che regolano il trattamento dei dati personali.

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C102596

Villacidro 29 dicembre 2011

XXV Marcia della Pace

Educare i giovani alla pace



Il 29 dicembre 2011 si svolgerà a Villacidro la XXV Marcia della Pace

Educare i giovani alla pace, cui da una decina d'anni il mondo del volontariato si

fa presente in modo sostenuto. L'ospite di quest'anno è di Ozieri, Mons. Angelino Becciu, Sottosegretario di Stato della Santa Sede. "Ci impegneremo a fare di questa Marcia - ha dichiarato Mons. Giovanni Dettori, Vescovo di Ales-Terralba - un punto di riferimento di tutte le necessità e i problemi della cittadina, ma anche del nostro territorio. Saranno giorni di festa per

il Natale, in cui è naturale partecipare per esprimere con determinazione la scelta di essere volontari. L'impegno della nostra diocesi è di chiamare, a conclusione della giornata, il Gen Rosso - gruppo musicale internazionale, conosciuto da anni per il suo impegno per la pace e l'unità dei popoli della terra - per fare una tappa del suo tour qui da noi".

Il 10 dicembre tutti a Cagliari

Piazze Solidali

Si avvia a conclusione l'iniziativa Le Piazze della solidarietà, promossa dal CSV Sardegna Solidale in occasione dell'Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva.

Tante piazze in altrettanti Comuni sardi, tanti "semi della solidarietà" adagiati in altrettante piazze.

Un movimento di volontari, associazioni, scuole, istituzioni, che finora ha mobilitato migliaia di cittadini che hanno condiviso il desiderio e la volontà di "seminare" solidarietà, legalità e giustizia sociale nel nostro territorio. Restano ancora poche "piazze" da realizzare, fra queste Cagliari il 26 novembre - dedicata ai Diritti Umani nel

500° anniversario del Sermone del frate domenicano Montesinos - e Samugheo il 27 novembre, dedicata alla solidarietà verso la famiglia di Rossella Urru e all'appello per la sua immediata liberazione.

Il 10 dicembre 2011 appuntamento per tutti a Cagliari, Fiera Internazionale della Sardegna, a partire dalle ore 10, per la manifestazione Piazze solidali, a chiusura dell'Anno europeo del volontariato in Sardegna.

Le Associazioni e i volontari interessati a partecipare possono prenotare e confermare la loro presenza al Numero Verde 800 150440 e/o alla e-mail csv@sardegna-solidale.it entro il 3 dicembre 2011.



Centro Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale

PIAZZE SOLIDALI
UN ANNO DI CITTADINANZA SOLIDALE IN SARDEGNA

Manifestazione di chiusura dell'Anno Europeo del Volontariato

Cagliari, 10 dicembre 2011

Centro Congressi Fiera Internazionale della Sardegna

Partecipano

- Rappresentanti istituzionali locali, regionali, nazionali ed europei
- Artisti e scrittori sardi
- Tenores, cori e gruppi folk
- Testimoni di azioni volontarie

Sono invitati i volontari e le organizzazioni di volontariato

Per informazioni e adesioni:
Tel. 070 245018 - Fax 070 245032 - Numero Verde 800 150440
csv@sardegna-solidale.it - www.sardegna-solidale.it

2011 Anno europeo del volontariato

Voluntari! Maestri a distanza! ... e l'assistenza via skype!

Tramatza 5 novembre

Conferenza Regionale del Volontariato

Il Volontariato in Sardegna: analisi e prospettive



5 novembre 2011
Tramatza
sala congressi "L'Anfora"

Conferenza regionale del volontariato

Il Volontariato in Sardegna: analisi e prospettive

Cultura della solidarietà e dell'impegno nel volontariato ai giovani e alle giovani generazioni, per una cittadinanza attiva e responsabile



Finalmente

Rinviato più volte durante il corso dell'anno, a questo appuntamento tanto atteso erano presenti il governatore Cappellacci, l'assessore al Lavoro Liori, alcuni consiglieri regionali, uomini politici e funzionari dell'amministrazione, il CSV Sardegna Solidale, la Caritas regionale ed altri organismi di impegno sociale; inoltre, hanno partecipato attivamente ai lavori circa 500 rappresentanti delle 1623 organizzazioni di volontariato dell'isola.

La giornata, che è iniziata con i saluti delle autorità, si è articolata in due parti: la prima con gli interventi del presidente CSV Sardegna Solidale Gian Piero Farru,

del governatore Cappellacci, di Padre Salvatore Morittu, dell'economista prof. Vittorio Pelligra, della rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Sabina Polidori, del delegato Caritas regionale don Lorenzo Piras; la seconda con quattro gruppi di lavoro per settori di attività: socio sanitario e socio assistenziale, cultura e diritti civili, ambiente e protezione civile. Ha svolto funzioni di moderatore dell'evento Franco Manca, delegato del governatore per l'Osservatorio regionale del volontariato.

Quattro criticità

Le relazioni sono entrate subito nel vivo dei problemi che il volontariato regionale sta attraversando da molto tempo e a cui Gian Piero Farru, ha chiesto risposte al governatore Cappellacci su quattro criticità, Protezione



civile - Servizio civile regionale - Sistema 118 - Rimborso delle spese per le assicurazioni obbligatorie dei volontari, e due sfide, quella interculturale - che proviene dall'accoglienza e dalla presenza di persone straniere e migranti nella nostra terra - e la consegna della cultura della solidarietà e dell'impegno nel volontariato ai giovani e alle giovani generazioni, per una cittadinanza attiva e responsabile.

Quattro risposte

Il presidente Cappellacci ha dato le risposte richieste, frutto di un confronto all'interno dell'Osservatorio regionale per il volontariato. Abbattimento dei costi di assicurazione per i volontari: al 31 dicembre sarà stilata una prima graduatoria delle associazioni, in base al bando in scadenza il 25 novembre, cui ne seguirà



un'altra definitiva. Servizio civile: con due delibere della Giunta regionale è stato già disposto un finanziamento di quattro milioni di euro. Sistema 118: aumento del contributo pari al 30%, che potrà arrivare al 40% nel caso di copertura del servizio nelle 24 ore. Protezione civile: le competenze passate dalla Regione alle Province hanno generato non poche criticità per metodologie e criteri adottati, e si pensa di riportare la situa-

zione come in precedenza. "Con la Conferenza di oggi si è fatto un primo passo - afferma il presidente Cappellacci - la direzione è quella giusta, ma cerchiamo di fare in modo che i passi successivi siano più rapidi e veloci possibili, perché credo che sia questo il dovere della politica".



Osservatorio regionale del volontariato

Le conclusioni cui sono giunti i quattro gruppi di studio, presentate in assemblea alla fine della giornata, costituiscono la base di partenza e il materiale di riflessione all'interno dell'Osservatorio del volontariato, che si riunirà entro quindici giorni dal giorno della Conferenza regionale.

Franco Manca, già assessore

regionale al Lavoro, ha ricevuto dal presidente Cappellacci la delega per l'Osservatorio regionale del volontariato. "È di fondamentale importanza - ha detto Manca - che il percorso sia condiviso coi volontari, per allungare la strada del mondo del volontariato ed essere così più incisivi di quanto siamo stati finora, pur essendo riusciti ad alleviare le sofferenze di tanta gente in tutti i campi in cui siamo presenti".

I saluti

Mons. Ignazio Sanna
Arcivescovo di Oristano



Alcuni nostri sardi nel mondo sono ambasciatori dei migliori sentimenti della nostra tradizione, ricordo in modo particolare Sandro Dettori e Rossella Urru due esempi di cittadini che sanno coniugare veramente gratuità, generosità, intelligenza e passione. Sono questi i valori che danno molto significato a questo modo di rapportarsi con gli altri, cioè il volontariato. Un incoraggiamento da parte della Chiesa, che è sempre dalla parte dell'uomo e trova tutte queste iniziative come una dimostrazione che si può andare avanti dando la mano a tutti coloro che sono interessati alla produzione del bene comune.

Paola Dessi
Vice Prefetto di Oristano



Il volontario è una persona normale, con un impegno speciale, perché trova il tempo da dedicare al prossimo, ognuno nell'ambito della



propria affinità e sensibilità. Ho avuto modo di vedere questo impegno anche per ragioni istituzionali, ho visto che siete capaci di dare tanto e di svolgere un ruolo importantissimo per tutte le istituzioni e per la comunità civile. Anch'io unisco il mio ringraziamento a tutti voi e anche l'augurio a proseguire con questa dedizione che quotidianamente dimostrate.

Bruno Loviselli
Presidente Co.Ge. Sardegna



Un ringraziamento particolare alle piccole associazioni di volontariato per l'impegno quotidiano profuso a favore dei più deboli, soprattutto perché dispongono di minori risorse umane ed economiche; nonostante questo, al pari delle altre, affiancano le istituzioni con la finalità di fronteggiare le situazioni di bisogno e rendere migliore la nostra



Gli interventi

Gian Piero Farru
Presidente
CSV Sardegna Solidale

Questa Conferenza è una tappa importante del volontariato sardo, un momento di riflessione sulle tematiche che questo mondo quotidianamente affronta. Questa è la nostra occasione per ridefinire l'identità e il ruolo del volontariato nella nostra isola: oltre 100 mila volontari e 1623 associazioni qui rappresentate. Ci accomuna la passione per le persone, per la cultura della nostra terra, per il nostro territorio, per il bene comune. Il nostro essere volontari vuol essere in primo luogo testimonianza di impegno a costruire una società più umana, più giusta, più attenta soprattutto alle persone più deboli, più fragili più vulnerabili, più povere, più sole, più sofferenti. Sono queste persone e queste situazioni l'orizzonte ultimo del nostro agire volontario. Siamo in formazione permanente, ma il *Progetto Formidabile* che pur ha dato risultati esaltanti non basta. Da tempo stiamo lavorando per collegarci sempre più in rete, per progettare, comunicare e creare sistema: il *Progetto Sa.Sol. Desk* oggi conta ben 800 associazioni collegate in rete, un progetto unico in Italia che ci mette all'avanguardia nell'utilizzo delle nuove tecnologie, per migliorare la qualità dei nostri servizi. In questo Anno europeo del volontariato, abbiamo voluto realizzare in 42 comuni della Sardegna *Le piazze della solidarietà*, luoghi di protagonismo delle associazioni e dei volontari, luoghi di incontro con le istituzioni e i cittadini.

Quattro criticità mi sembra di dover sottolineare. Caro Presidente, ci dia una risposta sulla tematica della Protezione Civile. Oggi i nostri volon-

tari - e noi ci uniamo a loro - sono a Genova, nelle Cinque terre, per dare risposte a quelle persone che sono in difficoltà. I volontari sardi sono disponibili a collaborare con le istituzioni; dia una risposta, perché si crei maggior coordinamento e miglior efficienza. Ci dia una speranza forte sul tema del Servizio civile regionale. Abbiamo tanti giovani che aspettano di misurarsi in quella che può diventare una scuola educativa ed esperienziale per le scelte della loro vita. Dia una risposta alle 200 associazioni di volontariato che fanno servizio di emergenza nel Sistema 118. Ci dia rassicurazioni su una conquista del 2003, di garantire il rimborso delle spese obbligatorie per le assicurazioni che dobbiamo stipulare per i nostri volontari e per la nostra sicurezza.

Mi permetto, poi, di proporre due sfide: quella interculturale - che proviene dall'accoglienza e dalla presenza di persone straniere e migranti nella nostra terra - e la consegna della cultura della solidarietà e dell'impegno nel volontariato verso i nostri giovani e le giovani generazioni, perché diventino sempre più cittadini partecipi e responsabili.

Auspico che questa Conferenza dia nuova linfa e nuovi stimoli agli organismi di volontariato, in primo luogo all'Osservatorio regionale che vorremmo funzionasse regolarmente, al CSV Sardegna Solidale che ho l'onore di presiedere, alle consulte provinciali e comunali costituite in varie parti della Sardegna, ai coordinamenti delle nostre organizzazioni, alle federazioni nazionali e regionali, alle grandi e alle piccolissime associazioni. Siamo certi che anche la Conferenza contribuirà a generare ulteriore entusiasmo per proseguire nella costruzione di una Sardegna sempre più solidale. Fortza paris!



On. Ugo Cappellacci
Presidente Regione
Autonoma della Sardegna

Questa Conferenza è un'occasione storica, o comunque un passo importante verso una prospettiva diversa. Forse ancora c'è una lunga strada da percorrere, ma un viaggio, anche il più lungo, inizia col primo passo. E in questa prospettiva, la convocazione su istanza dell'Osservatorio degli Stati generali del volontariato credo sia il giusto passo.

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari che dedicano se stessi ai deboli e alle situazioni di bisogno. Questa solidarietà sta alla base di una società civile, può darle un'ossatura vera e rende una società viva e forte, in cammino verso la coesione sociale. È questo un impegno, un contributo che non è solo importante ma essenziale perché possa esserci una società migliore. Il mondo del volontariato è straordinariamente importante per la formazione dei giovani. Un'esperienza di volontariato credo dovrebbe essere - lo dico tra virgolette - obbligatoria per ciascun

giovane, quale momento formativo di altissimo profilo, in un percorso di vita più orientato verso la disponibilità e l'attenzione agli ultimi, a quelli che hanno più problemi. Sull'abbattimento dei costi di assicurazione per i volontari la questione è sostanzialmente già risolta: in data 21 ottobre è stato pubblicato il bando, la scadenza è il 25 novembre, al 31 dicembre lo stesso bando prevede che sia stilata una prima graduatoria, provvisoria delle associazioni, cui ne seguirà un'altra definitiva, verificata l'esistenza dei requisiti.

Sul Servizio civile era stato chiesto di dare maggior attenzione al problema, che poi riguarda la formazione dei giovani, in termini finanziari: con due delibere della Giunta regionale, una di metà ottobre e l'altra di ieri (ndr. 4 novembre 2011) è stato finalmente disposto in termini definitivi un finanziamento pari a quattro milioni di euro, unicamente per questo tipo di attività. Sul 118 è stata trovata questa soluzione: per le organizzazioni che svolgono quest'attività nell'arco della giornata, è stato previsto un aumento del contributo del 30%, che potrà arrivare sino al 40% nel caso di

copertura del servizio nelle 24 ore, previa verifica dei requisiti di rendicontazione e qualità.

Sul problema della Protezione Civile: sulle competenze in capo alla Presidenza della Regione ho assunto un impegno di riflessione, ma il fatto che nel 2007 le competenze per le attività di supporto siano passate dalla Regione agli Enti locali e, per la parte finanziaria alle Province, questa modifica ha generato non poche criticità per le metodologie e i criteri adottati. Si pensa, in sede di approvazione della Finanziaria 2012, di riportare la competenza in capo alla Regione, attraverso un emendamento.

Le istanze che vengono dal vostro mondo, portate all'Osservatorio, sono frutto di un confronto metodologicamente corretto. Con la Conferenza di oggi si è fatto un primo passo; la direzione è quella giusta, ma cerchiamo di fare in modo che i passi successivi siano più rapidi e veloci possibili, perché credo che sia questo il dovere della politica.

Permettetemi una riflessione finale sulla politica sui politici. Madre Teresa di Calcutta, nel brano *Dai il meglio di te*, dà un alto richiamo anche al mondo della politica, spesso meritatamente agli ultimi posti di una classifica che vede il volontariato, invece, tra i primi. Credo che questa debba essere l'occasione per trovare gli spunti giusti e per riportare un po' di senso, valori, disponibilità verso il prossimo, motivazione vera anche nella politica. La vostra attività vi nobilita quotidianamente; stare oggi qua, vicino a voi, almeno per un poco credo possa nobilitare anche noi (ndr. politici) che in questo momento abbiamo bisogno di essere nobilitati.

Le relazioni

Volontariato in Sardegna: e se ripartiamo dal cuore?

Padre Salvatore Morittu
Presidente
Mondo X Sardegna

Cari amici, questo mio intervento non è una relazione, ma una meditazione. La riflessione di questa Conferenza, per analizzare la reale situazione del nostro volontariato e nel delinearne le prospettive in un tempo di crisi, sicuramente sarà a più voci, spero forte, saggia e audace, e io voglio parlare al cuore del volontario. Comunicare ragioni che attendono al cuore, all'interiorità e allo spirito, non è un sottile marchingegno, di connotazione molto clericale, per spargere dolcificante per edulcorare la drammatica crisi che stiamo vivendo. Parlare al cuore significa andare alla radice della nostra scelta, della nostra identità, e ripartire da quel sentimento che sta agli inizi: una determinazione intima, personale, di voler dare senso, maggiore coerenza e felicità al nostro vivere, entrando in solidale collaborazione con gli altri e rendere migliori le condizioni di vita di tutti, e specialmente dei più poveri. Abbiamo deciso di superare la sicurezza dei nostri piccoli cortili e siamo andati a sporcarsi le mani per fare la nostra parte da protagonisti con quel poco che potevamo mettere in campo, in comunione, gratuitamente e liberamente.

Nel suo testamento, San Francesco scrive: "Non sapevo cosa fare, ma il Signore mi donò dei fratelli". Insieme ad altri uomini e donne abbiamo sviluppato amore alla gente e alla nostra ter-



ra, facendo la nostra parte nella concretezza di tutti i giorni. Cittadini volontari, siamo diventati una ricchezza per tutti. Oggi siamo consapevoli di due importanti motivazioni: la prima, ci dobbiamo riconvertire al nostro essere volontari, per evitare un crack del volontariato ed essere fagocitati nel magma dell'indifferenza, dell'insicurezza e dell'interesse privato a discapito del bene comune; la seconda, siamo chiamati ad essere volontari dentro la più grande crisi della nostra epoca, dove abbiamo un compito esclusivo e decisivo non da soli, ma affianco agli altri, con un passo avanti agli altri, perché nelle nostre frontiere intercettiamo i problemi prima e meglio di altri.

Sollecitati da queste motivazioni, dobbiamo incarnare una nuova umanità. Il volontario italiano, ucciso nella

Striscia di Gaza (ndr. Vittorio Arrigoni), proclamava sempre: rimaniamo umani! Mi sembrano quattro le priorità che il volontariato deve oggi incarnare. 1) Recuperare la spiritualità, di cui ogni uomo è capace, che sta dentro di noi e cerca un'armonia oltre, in alto; è l'antidoto più efficace ad atteggiamenti di fuga dalla realtà. Per ogni progetto che voglia generare libertà e felicità, "se vuoi rendere feconda la tua terra, attacca l'aratro a una stella", proverbio africano. 2) Contrastare l'esplosione di soggettività che alimenta oggi la dimensione dell'io a discapito di quella del noi, dove l'uomo può sentirsi sempre più circondato da uomini che gli sono estranei. 3) Ripensare e volere il nostro volontariato come scuola di umanità, incarnare una paternità e una maternità per poter meglio creare futuro, saper essere oltre il

saper fare, perché oggi abbiamo bisogno di un modello al massimo livello di inclusività: una scuola di umanità che abbia radici nell'etica, nella moralità personale e nella legalità. 4) La povertà, che ci tocca da vicino, ci offre delle impreviste opportunità per riportare austerità e sobrietà nel nostro stile di vita, ma anche la necessità di rinsaldare i legami sociali. A noi è richiesto di assolvere un compito che vuole dare fiducia, stimolare coraggio, realizzare percorsi di pace, attraverso quello stile che caratterizza la nostra formazione e la nostra tradizione.

Concludo con i quattro verbi di una pagina biblica: "Abramo entra nella città, ascolta ciò che la gente ti dirà, e dopo agisci". Confermiamoci in questa comune missione, in questo nostro patto con la vita, indicato dalla preghiera francescana "Signore, fa' di me uno strumento della tua pace".

Il valore del volontariato

Vittorio Pelligra
Università di Cagliari

Qualche riflessione sul valore del volontariato, smentendo Oscar Wilde che dice: "gli economisti conoscono il prezzo di tutto ma il valore di niente". Ragioniamo, invece, con le categorie e le idee dell'economia sul con-

tributo che il volontariato può dare alla società, in un senso molto ampio.

Due paradossi: immaginare il blocco dell'attività di volontariato in favore del lavoro e l'impiego delle risorse così recuperate per coprire il costo dei servizi ora svolti dai volontari, modello del paternalismo compassionevole; immaginare che lo stato possa obbligare i cittadini a fare volontariato, con la disponibilità di beni aggiuntivi prodotti da destinare al welfare, modello del neo-statalismo.

Entrambi i modelli sono contrari a ciò che si ritiene sia il volontariato, per la logica della libertà e della gratuità, perché gratuità è qualcosa di più del gratis e del non retribuito, nella contemporanea soddisfazione dei bisogni di chi riceve e di chi dà. Le implicazioni dal punto di vista sociale ed economico sono evidenti: produzione di beni e di relazioni, fiducia e legami sociali, capitale sociale e sviluppo, benessere integrale delle comunità.

Il desiderio di aiutare gli altri non è una costruzione sociale, è una dimensione innata dell'essere umano, dimensione che viene messa da parte dalla visione di un uomo "lupo per l'altro uomo" o dell'uomo economico, razionale ed egoista. Nel mondo c'è molta più gratuità, e il volontariato lo rende evidente nel suo ruolo di testimonianza. Al di là del mondo del volontariato, nel fare anche ciò che non ci viene richiesto ritroviamo noi stessi.

C'è un rapporto complesso tra reddito e felicità. Ulteriore ricchezza, nei paesi ricchi non produce felicità. L'azione dei governi è volta alla crescita economica, all'incremento del PIL, che tuttavia avrebbe bisogno anche di considerare altri fattori di benessere sociale. Una delle determinanti fondamentali del benessere integrale è la qualità dei rapporti sociali, delle relazio-

ni interpersonali. Il volontariato, per le sue azioni gratuite, non strumentali e libere, è una palestra che produce legami sociali di qualità, con un effetto fortissimo nella produzione del benessere non solo di chi riceve ma anche di chi dà. Questa è una delle ragioni per cui si deve investire nel volontariato.

È un dato che in una società dove c'è fiducia e capitale sociale si cresce di più, anche da un punto di vista economico. Il volontariato, a questo riguardo, è importante per due ragioni: aumenta la fiducia, perché guarda agli altri non come mezzi ma come fini in sé, e moltiplica il "capitale reputazionale", per cui la gente si fida. Nel rapporto sulla qualità dei valori dei sardi, economia civile e sociale (dicembre 2010), il 72,2% degli intervistati hanno fiducia nel volontariato; segue l'università, l'Unione Europea, i comuni, le istituzioni religiose, gli organi giudiziari e, alla fine, i partiti politici col 10,76%. Si tratta, dunque, di un capitale non solo da non dissipare ma da investire nel benessere e nella promozione della comunità in cui si opera. Se un tale capitale non venisse incrementato, l'inflazione dell'inerzia porterebbe alla sua erosione. Il volontariato è come un "muscolo sociale", va messo in esercizio facendo sempre di più e sempre meglio.

La sfida attuale è non tanto ritagliarsi uno spazio in cui operare quanto di travalicare i suoi confini, contaminare con la logica della gratuità e non strumentalità le altre aree - e arene - della vita sociale, politica e in primis economica, per renderla migliore nel suo complesso.



Anno europeo del volontariato. Sfide presenti e future del volontariato tra il locale e il globale

Sabina Polidori
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
Osservatorio nazionale del volontariato

La Sardegna nel volontariato europeo è un po' come tutte le regioni italiane, in quanto i territori devono imparare a formarsi a che cos'è l'Europa. In quest'Anno europeo ho incontrato molte realtà locali, e mi sono resa conto che dobbiamo lavorare sui termini di locale e di globale, smascherando la pretesa di un approccio che potrebbe essere solamente ideologico; infatti, se lavoriamo con approcci ideologici non costruiamo comunità ma interessi di parte. È necessario che lavoriamo tutti insieme, che siamo meno autoreferenziali, che ci avviciniamo all'Europa con quel valore sano che abbiamo nelle nostre comunità locali. So che questo è complesso e articolato, per nulla semplice, ma insieme ai Centri di servizio per il volontariato - che riconosciamo come infrastruttura del volontariato italiano - dobbiamo sederci attorno a un tavolo e costruire questo percorso verso l'Europa, verso il realizzarsi del "sogno europeo". Sono fermamente convinta,

inoltre, della necessità di lavorare insieme per formare i giovani a quello che è l'Europa quale patrimonio di tutti, altrimenti si resta troppo distanti anche dalle scelte che vengono fatte.

Uno dei problemi più impellenti, che sta davanti agli occhi di tutti, è che l'Europa è stata costruita su basi prettamente economiche e finanziarie; forse questi "anni europei" dal 2010 al 2013 dovrebbero servirci per costruire un processo e per portare insieme ciò che il volontariato è a livello locale, nazionale ed europeo. Si tratta di un quadro fatto da tanti segmenti che vanno a costruire con le loro competenze e responsabilità dei legami relazionali che portano al bene comunitario in cui tutti si trovano: amministrazione centrale, enti locali, terzo settore, volontariato. Ci aspetta un lungo lavoro, tutti insieme, sottolineo tutti insieme.

Volontariato e giovani

Don Lorenzo Piras
Caritas regionale

La ricerca "Indagine sul volontariato giovanile nel contesto delle Caritas diocesane" (2008) mette in rilievo ciò che i giovani pensano di quest'esperienza, di come la vivono e di quale sia la prospettiva per il loro futuro. Motivazioni: far del bene e altruismo visto sotto diver-

se angolazioni, in base a esperienze già vissute; ampliare il proprio bagaglio di esperienze, anche in vista di un futuro professionale, alcuni parlano di "volontariato".

Impegni: si rileva una certa sofferenza sotto la pressione delle urgenze ed emergenze, mentre si vorrebbe più tempo per approfondire l'esperienza, una maggiore spontaneità e fantasia, sotto il rischio della demotivazione e della mancanza di tensione verso i destinatari dei servizi. Come armonizzare tutto questo?

Formazione: riflessione, accompagnamento di figure ad essa preposte, rapporto duraturo con gli altri volontari e con lo spirito della realtà dove si presta il servizio. La formazione è fondamentale per passare da "turno e ora di servizio" a un volontariato inteso come scelta di vita e di cittadinanza attiva, come posso testimoniare dalla mia stessa esperienza in Caritas.

Considerazioni conclusive. I giovani vedono il volontariato come esperienza utile a costruire la propria identità, sperimentarsi in situazioni nuove, in attività socialmente riconoscibili, mostrando ciò che sanno fare e ricevendo forti motivazioni. Un ruolo positivo ha l'esperienza condivisa con gli adulti e da loro riconosciuta, per un inserimento nella società più vasta. I giovani non vanno solo presi come braccia né come dei soldatini pronti ad obbedire e a rispondere agli obiettivi di associazioni e di gruppi. Chiedono invece dei percorsi adeguati di ingresso, di formazione alle scelte motivazionali e di contenuto, oltre quella formazione pratica e tecnica che li rende abili ad agire meglio nel loro campo specifico.

Il volontariato va proposto al giovane come una forte esperienza educativa, senza



omettere impegni, continuità, coerenza e responsabilità.

Per Caritas continuano ad essere fondamentali i valori forti e impegnativi: pace, giustizia, non violenza, cittadinanza attiva, prossimità, attenzione, gratuità, condivisione e sussidiarietà, nella scelta strategica di confermare e rafforzare anche per il futuro il ruolo pedagogico del volontariato.

Dentro questo panorama si pone l'esperienza del Servizio civile come grande opportunità, esperienza di solidarietà concreta che cambia i giovani attraverso la logica del servizio, che permette una riflessione matura ed un impegno incisivo in ordine alla giustizia sociale.

l'isola che c'è 10

Relazioni dei Gruppi di lavoro per settori di attività

Concluse le relazioni, sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro per settori di attività, con le seguenti linee guida: analisi della situazione del volontariato sardo; criticità relative al settore; proposte operative. Come ha sottolineato Franco Manca, delegato del presidente della regione per l'Osservatorio del volontariato, le relazioni dei gruppi non sono delle conclusioni ma costituiranno il materiale di riflessione e di partenza all'interno dell'Osservatorio, che si riunirà entro 15 giorni dalla Conferenza regionale, e successivamente secondo scadenza prestabilite ed obiettivi condivisi, individuando un percorso per temi prioritari che caratterizzeranno il mondo del volontariato per il 2012. Sarà compito dell'Osservatorio fornire tutte le informazioni attraverso tutti i mezzi possibili.

I quattro gruppi: Protezione civile e ambiente, Socio assistenziale, Socio sanitario, Cultura e diritti civili.

Protezione civile e ambiente

Analisi. Da alcuni anni il volontariato è tornato povero e le associazioni non sono più in grado di fornire i servizi quotidiani. Per ridare fiducia al volontariato sardo, è ormai necessario e non più differibile un intervento della Regione.

Criticità. a) istituzione di un Comitato tecnico permanente sulla Protezione civile, con rappresentanti degli enti locali e del volontariato, con valenza consultiva su programmi e atti che interessano il settore; b) assegnazione degli automezzi e delle attrezzature di Protezione civile, che devono essere resi operativi in qualsiasi momento; c) esenzione dei bolli degli automezzi e rimborso delle assicurazioni degli automezzi di Protezione civile di proprietà delle associazioni, praticamente 80% dei mezzi; d) visite mediche obbligatorie per i volontari, attualmente anticipate dalle associazioni, con grave rischio di esposizione finanziaria, quando basterebbe inserire i nostri volontari nei

ruolini del Corpo forestale senza far anticipare un soldo alle associazioni; e) applicazione del D.P.R. 194/2001 per la stagione estiva nelle giornate a rischio, con la possibilità per il volontario di sganciarsi dal posto di lavoro per l'emergenza - antincendio, dissesto idrogeologico, salvamento a mare, dispersi, etc. - e di rimborso delle somme anticipate al datore di lavoro; f) contributi e rimborsi, ritorno alla competenza regionale; g) maggior attenzione alla formazione del personale, con esame di idoneità e rilascio di apposita certificazione abilitativa e professionale, con valore giuridico; h) modifica dei sistemi di allerta, ad es. la Regione dovrebbe inviare l'allerta ai presidenti di associazione e ai rispettivi sindaci col servizio di sms, che è molto più semplice e immediato; i) potenziamento della rete radio, per un controllo totale dell'isola, con il collegamento al Dipartimento nazionale; l) linee guida della Regione a tutti i Comuni, perché i sindaci possano realizzare in tempi record i Piani di Protezione Civile, che devono esse-



re sottoposti a revisione annuale, con le relative sanzioni per chi non se ne dotasse; m) si lamenta una burocrazia incredibile per chi fa Protezione civile.

Proposte. 1) sbloccare le somme a valere sui fondi regionali di Protezione civile, 8 milioni di euro, relative al 2007 e 2008: una manna per gli enti locali e per le associazioni, che così potrebbero andare avanti. 2) concordare in un tavolo tecnico tra Regione, Province, Comuni e volontariato di Protezione civile la programmazione dell'utilizzo del fondo regionale, con priorità per il volontariato e gli enti locali. 3) istituire per il 2012 il fondo regionale con uno stanziamento di almeno 4 miliardi di euro.

Socio assistenziale

Analisi. Il volontariato soddisfa dei bisogni primari della società, per cui gli enti e le istituzioni devono dare attenzione ai mezzi e agli strumenti di sostegno di questa azione. Ci sono delle esperienze importanti, ma le carenze di risorse fanno rallentare; occorre una maggior partecipazione di tutto il territorio; alcune piccole associazioni, per la loro difficile posizione geografica, rischiano l'auto isolamento per mancanza di lavoro di rete.

Criticità. a) i limiti territoriali di spazio, strutture,

risorse umane, formazione in loco; b) fatica ad usufruire di leggi per il finanziamento di progetti, ad es. la 23, la 42, la 39; c) esigenza di monitorare le priorità quando vengono erogati dei finanziamenti, per venire incontro ai bisogni puntuali delle associazioni; d) bisogno di compartecipazione e dialogo, tra enti locali e organizzazioni di volontariato, e tra le stesse organizzazioni, con lavoro di rete e attenzione alle nuove risorse umane.

Proposte. 1) richiesta di maggior attenzione al volontariato da parte di tutti, specialmente degli enti locali, soprattutto prima della stesura del bilancio. 2) richiesta di avere più strutture, più spazi, più locali, ambienti dove poter agire. 3) richiesta alla Regione di monitorare il rapporto tra enti locali e organizzazioni di volontariato, e di come le risorse assegnate vengano utilizzate. 4) richiesta di riaprire i termini per l'accreditamento degli enti per il bando di Servizio civile. 5) maggior dialogo e unione di intenti, rete tra le associazioni e il CSV. 6) snellimento delle procedure per l'erogazione dei finanziamenti regionali.

l'isola che c'è 11

Cultura e diritti civili

Analisi. L'interpretazione condivisa è quella di una cultura (di cui siamo portatori sani e a volte inconsapevoli) che dal basso sappia coinvolgere i destinatari, con un vantaggio anche per i formatori.

Criticità. a) la sede associativa è un fattore identitario; b) il dialogo e il confronto fra generazioni; c) la collaborazione con le istituzioni, sostituire l'immagine di rete con quella di comunità; d) non sempre la condivisione è recepita dalla società.

Proposte. 1) chiediamo alla Regione che come si è fatto molto per abbattere la spesa per l'assicurazione dei volontari così si chiede un fondo per venire incontro alle associazioni che, col pagare l'affitto per un locale sottraggono soldi utili alla loro azione operativa. 2) si potrebbero utilizzare gli edifici scolastici già dismessi o attualmente in dismissione, magari con l'incoraggiamento agli amministratori locali da parte della Regione. 3) aiutare la crescita della genitorialità, nel trovare delle forme di comunicazione tra generazioni diverse e nel favorire fra queste percorsi condivisi. 4) per favorire l'adozione di un linguaggio comune, si chiedono momenti di formazione congiunta con gli amministratori locali. 5) la Regione favorisce

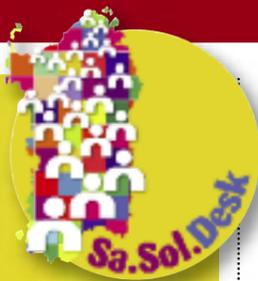


risca il dialogo culturale, il trovare delle parole comuni tra le associazioni di volontariato e l'ente locale; 6) la formazione dei cooperanti, di livello internazionale.

Socio sanitario

Criticità. a) grandi difficoltà di relazione con gli organi politici ed istituzionali; difficoltà nella gestione amministrativa e legale; c) difficoltà di approccio con il mondo giovanile; d) assenza di confronto per la crescita con le realtà delle altre regioni; e) difficoltà di rimborso delle spese per i servizi in convenzione; f) mancanza di formazione del/al volontariato, a livello motivazionale e tecnico, perdita di interesse e partecipazione in genere; g) assenza di uniformità per la gestione dei servizi sanitari in convenzione, soprattutto in riferimento alle Centrali operative di Sassari e Cagliari.

Proposte. 1) portare avanti dei progetti comuni sulle stesse tematiche, al fine di razionalizzare i servizi. 2) fare rete per coinvolgere e informare, avere un peso politico maggiore e utilizzare le risorse esistenti nelle associazioni per aiutarci gli uni gli altri. 3) creazione di un tavolo di concertazione permanente con gli enti istituzionali al fine di indirizzare le politiche socio sanitarie per razionalizzare al meglio la spesa economica. 4) semplificare l'accesso ai bandi, alla rendicontazione contabile e alle pratiche amministrative in genere. 5) sollecitare l'applicazione della Legge regionale per il Servizio civile, utilizzando le risorse solo per il mondo del volontariato. 6) pubblicizzare il valore del volontariato al fine di implementare il numero dei volontari nelle associazioni. 7) individuare risorse per la formazione permanente.



Incontri di formazione Sa.Sol. Desk

Comunicare, progettare insieme, creare sistema

Comunicare tra di noi e all'esterno

Progettare e costruire idee che possono essere realizzate concretamente

Creare sistema e così far in modo di non lavorare ognuno per conto proprio

Rete Telematica tra le associazioni di volontariato: 820 sedi già attive

Il 25 ottobre a Cagliari, si sono conclusi gli undici incontri territoriali di formazione per gli operatori della rete Sa.Sol. Desk. Il percorso è iniziato il 12 settembre e ha interessato le otto province dell'isola, con tre incontri a Cagliari, due a Sassari e uno nelle altre sedi. Tuttavia, saranno programmati altri due incontri a carattere regionale per dare la possibilità alle associazioni aderenti al progetto, che non avessero potuto partecipare, di far accedere alla formazione almeno un loro operatore.

Perché in rete?

“Il linguaggio che stiamo usando, la metodologia e i contenuti che stiamo proponendo – sostiene Gian Piero Farru, presidente di Sardegna Solidale – devono essere comuni a tutti coloro che fanno parte del progetto Sa.Sol. Desk”. Il progetto, che è unico in Italia, si propone di collegare in rete le associazioni di volontariato, che in Sardegna sono 1623. Dice ancora Farru: “gli obiettivi sono fondamentalmente tre: 1) per comunicare tra di noi e all'esterno, attraverso gli strumenti presentati nei corsi territoriali di formazione; 2) per progettare e costruire idee che possono essere realizzate concretamente anche attraverso gli strumenti di



Nuove tecnologie come opportunità

I mezzi messi a disposizione dalle nuove tecnologie hanno dimostrato di poter essere uno strumento formidabile di comunicazione e di avvicinamento tra le persone, per far recuperare spazio alla cultura della solidarietà, del dono e della gratuità. L'utilizzo delle nuove tecnologie, per questo, deve fare i conti con un mondo del volontariato che è giovanile, cioè fatto di “nativi digitali”, solo al 10%, ma che è ugualmente chiamato ad appropriarsi di questi strumenti per utilizzarli al meglio, con quella forte capacità di cambiamento che contraddistingue i volontari. La rete unitaria e plurale di Sardegna Solidale cresce, fa crescere e si consolida, grazie anche a questi nuovi mezzi di comunicazione.

cui ci stiamo dotando, cui seguiranno degli altri ancora maggiori, essendo un progetto che si articola in diverse fasi, a partire da un nucleo iniziale; 3) per creare sistema e così far in modo di non lavorare ognuno per conto proprio, come in passato, ma formare quel mondo del volontariato in cui tutte le associazioni insieme possano riconoscersi ed essere riconosciute”.



azioni aderenti al progetto pur viaggiando nella rete pubblica internet, attraverso il Tunnel VPN, non sono decifrabili da chiunque sia esterno al progetto.

CMS, Sistema di gestione dei contenuti

Il dr. Andrea Mereu, Tiscali, ha reso possibile la comprensione del sistema che consente, anche a chi non avesse dimestichezza con i linguaggi di programmazione di un computer, di entrare in un sito web a disposizione ed inserire informazioni valide per l'associazione, per i propri utenti e per tutte le persone che possono accedervi.

I mini siti, mille finora, sono stati creati per le associazioni e le identificano all'interno del mondo di “Sardegna Solidale”. Nella sezione “Associazioni” del portale, sono presenti gli elenchi delle associazioni aderenti, suddivise per province. Ogni sito è organizzato secondo le sezioni Home, Chi siamo, Notizie, Contatti, Sardegna Solidale.

“Abbiamo fatto questi primi corsi – afferma Gian Piero Farru – per cominciare a dare alle associazioni le informazioni sufficienti per poter operare subito all'interno del portale. Seguiranno, in un futuro prossimo, dei corsi di ulteriore approfondimento che rispondano alla necessità di implementare il servizio e di aumentarne le prestazioni”.



Una associazione, un banco Sa.Sol.

Il Centro di Servizio per il Volontariato, attraverso i 40 punti di Sardegna Solidale si fa presente in tutto il territorio regionale; ora, attraverso il “banco”, inglese desk, porta nella sede di ciascuna associazione i propri servizi, interagisce nella comunicazione, nella progettazione comune e nella creazione del sistema. Attualmente sono attivi 820 Sa.Sol. Desk. vale a dire che è stato superato 80% del progetto: al 1 settembre erano 240 le associazioni aderenti in provincia di Cagliari, 137 Sassari, 93 Nuoro, 76 Oristano, 68 Carbonia Iglesias, 52 Medio Campidano, 50 Olbia Tempio, 34 Ogliastra. Ulteriori adesioni sono previste ed attese in questa ultima parte dell'anno.

Strumenti

Nel progetto Sa.Sol. Desk, un ruolo importante ce l'ha il portale di Sardegna Solidale, interattivo in molte sue parti. La sezione della *Web TV*, in alto a destra nella *Home page*, coi servizi di *Archivio* e di *Streaming online*, sono da tempo operativi e a disposizione delle associazioni, insieme a mille siti internet, uno per ciascuna associazione aderente al progetto e per i 40 Sa.Sol. Point. Oltre al *Server mail*, con l'attivazione prossima e gratuita della Posta elettronica certificata, e la piattaforma sms, il progetto ha al suo interno i servizi di VPN, Rete Privata Virtuale,

e CMS, il sistema di gestione dei contenuti del sito web di ciascuna associazione.

VPN, Rete Privata Virtuale

La dr. Gavina Baralla, Arca Services, ha illustrato il funzionamento e i vantaggi nell'utilizzo della risorsa VPN per il progetto Sa.Sol. Desk e ha fornito degli esempi guidati sull'accesso alla rete non solo negli scenari attuali ma anche in quelli futuri. Oltre alla possibilità di mettere in comunicazione sedi di associazione anche distanti fra loro, abbattendo le barriere geografiche, la VPN consente di scambiare tutti i dati possibili in modalità riservata, cioè protetta, grazie alle credenziali di accesso alla rete: *username* e *password*. Perciò, le informazioni e i dati delle asso-



Oristano
13 ottobre 2011

In un mare in tempesta noi e le nostre famiglie siamo i primi a soccombere. Ma non abbiate paura



Seminario informativo sui diritti delle persone con disabilità

Niente su di noi senza di noi



Torna volentieri in Sardegna il dr. Salvatore Nocera, si sente felicemente in casa. Uno dei massimi esperti di diritto regionale, nazionale ed internazionale, nel campo della disabilità, Tillo – come confidenzialmente si fa chiamare – ha curato le due edizioni del volume *L'Isola per tutti*, nel 2003 e 2006, e nel 2010 *Sardegna e Veneto per tutti*, che raccoglie le più importanti leggi nazionali e regionali in materia di disabilità. Quest'ultima opera è il risultato di un confronto-collegamento fra il CSV Sardegna Solidale e il CSV di Vicenza, frutto della felice intuizione dei due presidenti, che non può che arricchire le esperienze in atto nelle due regioni.

Ci tolgono tutto

“Deleghiamo tutto – esordisce Maria Antonietta Villanucci, dell'Associazione Il

Seme, che col CSV Sardegna Solidale ha organizzato il seminario – e pian piano ci tolgono tutto”. È una triste e realistica constatazione cui non si può dar torto. “Ma – incalza l'avvocato Nocera – ancora non abbiamo toccato il fondo! Inizia, infatti, l'iter della riforma dell'assistenza; sono in discussione tagli alla spesa, riforma fiscale, indennità di accompagnamento da agganciare al reddito, assegni di accompagnamento che passano dalla soglia del 86% a quella del 75%, reversibilità delle pensioni ai figli disabili, accesso ai servizi pubblici con una compartecipazione ai costi tenuto conto del ISEE familiare, e così via”.

Punti di non ritorno

Se stiamo su un piano di diritto, ci sono dei punti fermi da tener presenti e rispettare. La *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*, firmata dall'Italia il 30 marzo 2007, può essere sempre citata e gli articoli possono essere sem-

pre esigiti. Inoltre, ci si può fare forza con l'orientamento costante della Corte Costituzionale sull'impossibilità di affievolire, anche per motivi di bilancio, diritti inalienabili e incompressibili.

Apostoli della promozione

“In un mare in tempesta – afferma chiaro dr. Nocera – noi e le nostre famiglie siamo i primi a soccombere. Ma non abbiate paura: cercate di leggere, di rendervi edotti e di fare massa con le vostre famiglie, cercate di essere apostoli della promozione della disabilità, per un riconoscimento pieno della società”.

È in evidente forma l'avvocato, parla con voce ferma e chiara, si sente perfettamente a suo agio in mezzo a tutti i problemi della disabilità: inclusione scolastica, inserimento lavorativo, diritto al superamento delle barriere di informazione e comunicazione, e progetti di vita in famiglia. Questi ed altri temi li ha ampiamente studiati, divulgandone i dati relativi alle normative di varia natura e commentandone gli articoli.

È altrettanto deciso quando chiede “non rivolgetevi a santi in paradiso per risolvere i problemi”, e rivendica “solo noi li sappiamo meglio”. E aggiunge: “bisogna diffidare dei favori e dei doni; in presenza di diritti ci sono solo i diritti, oltre c'è la carità: mai accettare per carità ciò che spetta per diritto”.



Legge, politica, e noi...

“La legislazione – afferma Gian Piero Farru, moderatore del seminario, quando introduce gli interventi dell'assemblea – ha recepito i diritti ma, nella pratica, questi sono non operativi”. I familiari, quelli del “dopo-di-noi che accadrà?” sarebbero disposti anche a rinunciare ad indennità di accompagnamento e cose varie, ma dove sono i servizi per i loro congiunti disabili?

Il lavoro attraverso le cooperative sociali di tipo B, le attività proposte dalle fondazioni bancarie, le donazioni modali, il testamento fedecommissario, il trust, sono alcuni tra i vari suggerimenti che vengono dagli interventi dell'assemblea. Un riferimento forte anche alle associazioni del settore, perché si incontrino per mettere insieme le loro esperienze, i lavori e le reti, e coinvolgano i giovani in questa impresa.

Si rivelerebbero molto utili incontri e corsi informativi per le famiglie che hanno al loro interno persone disabili.

Che fare?

“Bisogna lavorare per far entrare nel circuito dell'informazione le famiglie più emarginate, raggiungerle a tu per tu e farle uscire

dall'isolamento – sostiene dr. Nocera – come massa dobbiamo lottare politicamente e giuridicamente: se non facciamo massa critica ci fregano tutti i diritti conquistati. La società, per ora, ha dato solo una parte del credito che abbiamo, ma bisogna continuare su questa linea, non su benefici e privilegi”.

Due ore di dibattito non sono certo sufficienti ad esaurire tutti i temi proposti, a cui l'avvocato Nocera non si è certo sottratto, ma in sala sono presenti molti familiari di persone con disabilità che devono tornare a casa per occuparsi dei propri cari.

Conclude la Villanucci: “la Regione e gli altri enti locali hanno da fare ancora molto perché la Legge 162 non abbraccia tutta la disabilità che esiste. A livello locale le valutazioni del fenomeno sono troppo discordanti tra loro. Non si tratta solo di questioni di tipo economico, per cui invito familiari ed associazioni a fare sempre di più per garantire la qualità dell'integrazione sociale delle persone con disabilità”.

CAGLIARI Minori stranieri e diritti

L'accesso ai diritti fondamentali è il titolo del primo dei quattro seminari che si è svolto a Cagliari, nell'Aula Magna della Corte d'Appello il 29 ottobre. I seminari hanno come filo conduttore l'analisi delle problematiche legate all'arrivo di minori stranieri accompagnati e non accompagnati nel nostro paese: un tema quanto mai attuale e ancora poco dibattuto nonostante l'emergenza migranti che ha colpito l'Italia negli ultimi mesi.

Durante i seminari sono state affrontate le tematiche relative all'arrivo in Italia di minori stranieri, al diritto di protezione, all'unità familiare e al ricongiungimento, alla regolarizzazione delle presenze e al diritto all'istruzione, alla dimora e allo sviluppo socio-culturale dei minori. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata all'analisi delle criticità legate all'arrivo di minori non accompagnati, rifugiati, profughi e richiedenti asilo politico, con uno sguardo approfondito alla drammatica situazione dei minori vittime di tratta e di sfruttamento. Ha concluso il ciclo un seminario dedicato all'integrazione, all'inclusione sociale e alla protezione dalle discriminazioni relative al diritto all'istruzione e al riconoscimento della cittadinanza.

L'iniziativa è frutto della sinergia tra istituzioni e associazioni di volontariato che condividono il comune intento di mettere in luce numeri, caratteristiche, problematiche e prospettive future del fenomeno migratorio in costante crescita nel nostro paese.

L'iniziativa è organizzata dal Movimento per l'Infanzia di Cagliari e di Oristano e dalla Associazione Culturale Alfabeta del Mondo - ACAM, in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, la Consigliera di Parità della Regione Sardegna, COOPI - Cooperazione Internazionale Sardegna, col patrocinio della Prefettura di Cagliari, della Provincia di Cagliari, del Comune di Cagliari - Assessorato alle Politiche Sociali.

In conclusione di ogni seminario, per dare alle iniziative formative anche un carattere pratico e costruttivo in vista di nuovi progetti e azioni comuni da svolgere nel settore, si è tenuta una tavola rotonda con la partecipazione dei soggetti che maggiormente si occupano della gestione dei minori stranieri: Prefettura, Caritas, Polizia di Stato, Corpo dei Carabinieri, assistenti sociali, psicologi, associazioni di volontariato, comunità di accoglienza, mediatori culturali e scuole.



LE PIAZZE DELLA SOLIDARIETÀ

L'impegno per costruire coesione sociale e cultura della solidarietà

Prosegue l'iniziativa **Le Piazze della Solidarietà**, una proposta del CSV Sardegna Solidale che nasce dall'esigenza di valorizzare la presenza e la testimonianza di tanti cittadini che si mettono gratuitamente a disposizione della comunità e del territorio per costruire bene comune, attraverso le molteplici associazioni presenti e operanti nell'Isola

Tortolì, 23 ottobre
QUANDO IL VOLONTARIATO FA UNA PIAZZA, ANZI, UN ANFITEATRO



Qualche decina d'anni fa era una discarica a cielo aperto, in mezzo ai rovi, poi i volontari hanno iniziato a pulire gli spazi e a mettere a dimora le piantine, poi il Comune ha accolto un progetto su quell'area e ne è spuntato un parco e un anfiteatro, dove ora la gente può ritrovarsi in un punto verde, incontrarsi e fare festa! "La piazza della solidarietà a Tortolì - sostiene **Giovanni Serra** referente del Sa.Sol. Point n. 37 di Tortolì - doveva svolgersi proprio in questo spazio, un luogo più che giusto per testimoniare il lavoro dei volontari in città e in tutta la zona".

Sono state una trentina le associazioni di volontariato rappresentate, insieme ai

Sa.Sol. Point ospiti, per un bel colpo d'occhio sui gradini dell'anfiteatro ma soprattutto per rendere visibile una realtà viva e molteplice nei suoi interventi in favore della comunità nella "gioia di donare", secondo una felice espressione di **Severina Mascia** volontaria e assessore comunale ai Servizi sociali, alla Cultura e al Volontariato. "Servizi sociali, cultura e volontariato stanno bene insieme - ha affermato nel suo intervento il presidente del CSV Sar-

degna Solidale **Gian Piero Farru** - attraverso il nostro servizio nel volontariato noi facciamo cultura, cultura del dono; siamo una presenza che fa ragionare e pensare, nell'esercizio di un'attività libera, spontanea e gratuita".

Durante la manifestazione, è stata preziosa l'esibizione del **Coro d'Ogliastra**, che ha proposto brani della tradizione sarda. La musica e i balli in piazza hanno animato la festa fino a tarda sera. Un tocco di genuinità ogliastrina nella degustazione in piazza dei *culurgiones* e dei prodotti tipici locali offerti ai partecipanti.

Alle associazioni di volontariato dell'Ogliastra, ai volontari del Comitato di Santa Lucia e dell'Associazione Pensionati Tortolì-Arbatax che curano il parco, spetta amorevolmente occuparsi della crescita di quel *Seme della solidarietà*, che - come ha detto **Mons. Mario Mereu** nella benedizione - è dentro ciascuno di noi!



l'isola che c'è 16

Capoterra, 6 novembre
SINERGIA POSITIVA FRA VOLONTARIATO E ISTITUZIONI

La pioggia continua, secondo le previsioni meteo e il conseguente stato di allerta della Protezione civile, non ha impedito lo svolgimento della manifestazione a Capoterra. Le associazioni del territorio, con i loro rappresentanti, sono state puntuali all'appuntamento costruito da tempo con un percorso condiviso e contrassegnato da incontri periodici, che hanno permesso di realizzare un piano alternativo rispetto a quello previsto in caso di bel tempo.

Il *Seme della solidarietà* è stato adagiato a pochi metri dalla Sala consiliare, giusto per l'inaugurazione e la benedizione, ma la sua sede definitiva - secondo le parole del sindaco - è nei giardini dell'ingresso principale della Casa comunale. **Don Sandro Zucca**, parroco di Sant'Efisio, prima di pronunciare le parole della

benedizione si è soffermato sul fatto che anche un'opera d'arte può essere utile a risvegliare sentimenti e valori propri del volontariato.

Momento centrale della manifestazione sono stati i cinquanta minuti trascorsi nella Sala consiliare, dove i ragazzi dei gruppi scout hanno preso posto nei seggi dei consiglieri, richiamando l'attenzione sull'importanza di preparare le nuove generazioni agli impegni e alle responsabilità dell'amministrazione dell'ente locale.

Si sono avvicendati ai microfoni volontari e amministratori per mettere in

risalto l'invisibilità, quotidiana e silenziosa, di tanti volontari che, tuttavia, l'esperienza dell'alluvione ha fatto apprezzare ancor di più, secondo le parole del sindaco e dell'assessore ai Servizi Tecnologici **Stefania Dessì**. Testimonianze di gratitudine e solidarietà nelle parole di **Fausto Perra**, neoreferente del Sa.Sol. Point n.



Ghilarza, 11 novembre
UNA GRANDE IDEALITÀ E PICCOLE COSE

Nell'Auditorium comunale a pochi passi dal Municipio, intitolato ad Aldo Moro e alle vittime del terrorismo e della mafia, potevano starci ancora molti altri volontari ma, come ha spiegato il sindaco **Stefano Licheri**, la città proprio in questi giorni conclude un mese intenso di manifestazioni culturali dedicate al volontariato. Il volontariato è molto sentito a Ghilarza, che vanta 58 associazioni in una popolazione di 4900 abitanti.

"Credo che abbiamo il dovere di richiamare una forte idealità - ha affermato **Gian Piero Farru**, presidente del

CSV Sardegna Solidale - e di agire nelle piccole cose; così come anche Luciano Tavazza, un grande maestro del volontariato italiano, amava spesso dire: *pensare in grande, agire in piccolo*". La testimonianza dell'impegno dei volontari a Genova nei giorni scorsi, richiamato da

l'isola che c'è 17

Antonio Francioni, referente del Sa.Sol. Point n. 30 di Ghilarza, è un esempio per



tutti: gli "angeli di fango" sono tali perché hanno creduto in questo ideale e lo hanno realizzato in quella piccola grande opera di aiuto a una città ferita dalla catastrofe degli eventi naturali e dell'acqua.

Gli interventi dei rappresen-

40 di Capoterra, di **Rita Cappai** e **Roberto Baire** della locale Fraternità di Misericordia.

Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale, ha rimarcato il significato che l'iniziativa *Le piazze della solidarietà* sta avendo per tutta l'isola, e il valore del volontariato per costruire coesione sociale e bene comune.

Particolarmente suggestivo l'intervento dell'artista **Pinuccio Sciola**, che si è soffermato sulla simbologia artistica e umana del seminare. Ai rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni sono state consegnate le bandiere ricordo dell'Anno europeo del volontariato. I gruppi scout Capoterra 1 - Frutti d'Oro e Capoterra 3 hanno offerto a tutti un simpatico quanto sobrio momento conviviale, mentre il Gruppo folk *Sa Scabizzada* ha coinvolto i partecipanti nei balli sardi tipici.





tanti di alcune associazioni di volontariato e di **Serafino Corrias**, assessore allo Sport della Provincia, sono stati accompagnati dall'invito affinché tutte le persone scelgano di fare qualcosa

per gli altri, individuato il campo in cui impegnarsi. Prima di benedire i presenti e il *Seme di pietra*, adagiato nei giardinetti di fronte al Comune, il parroco **Mons. Salvatore Marongiu** ha

svolto una riflessione a partire dal brano evangelico del buon samaritano, giungendo ad affermare che il volontariato è qualcosa di essenziale nella vita sociale. Lo scultore **Pinuccio Sciola**, familiare nella città che ha uno scalpello e una mazzetta nel gonfalone, ha proposto alcuni simpatici aneddoti di pietre e di semi. In chiusura è stata posta un'importante questione, se il volontariato stia o no seminando in perdita. Qualunque sia la risposta, poiché queste possono essere le più varie, il volontariato resta una grande idealità che fa i conti con le piccole cose di ogni giorno.



L'iniziativa *Le Piazze della solidarietà* si è svolta a Sorgono in due momenti ben distinti: al mattino, tra gli alunni del Liceo scientifico "F.lli Costa Azara" e dell'Istituto professionale per l'agricoltura e per l'ambiente si è dibattuto sul tema *I giovani nella società, oggi*, insieme a **Mons. Angelo Pittau**, presidente del Comitato Promotore del CSV Sardegna Solidale; al pomeriggio, in mezzo a tanta musica e alle tante voci dei bambini dello Zecchino d'oro di Meana Sardo, dei cori polifonici di Atzara e "Peppino Mereu" di Tonara. Noto l'impegno di **Rita Zedda**, **Nino Gatzula** e **Giuseppina Demuru** del Sa.Sol. Point n. 15 di Sorgono, coadiuvati per l'organizzazione dall'associazione culturale Mandrolisai, che in pomeriggio hanno proposto uno spettacolo nel Teatro comunale "Salvatore Murgia" alla presenza del sindaco **Vittorio Mocchi**, del Consigliere regionale on. **Francesca Barracciu**, del presidente della Consulta dei sindaci **Pietro Galisai**,

Sorgono, 12 novembre IL CANTO DEL VOLONTARIATO



delle numerose associazioni di volontariato della zona, presenti alla manifestazione in modo massiccio. Bellissimi, per fascino ed eleganza, i costumi del locale Gruppo folk. La manifestazione si è conclusa nel piazzale della Scuola materna comunale, alla luce dell'illuminazione pubblica, dove il parroco **don Antonello Demurtas** ha benedetto il *Seme di pietra*,

il vari canti di questo pomeriggio indimenticabile. Il segno dei due cori di Atzara e di Tonara che si uniscono per cantare insieme è significativo della forza di coesione e unità del volontariato, quello stesso movimento per il quale – come è stato ricordato – anche un paziente in un letto di ospedale può sperare che al momento giusto arrivi un volontario a portargli un po' d'acqua per attenuare la sete. "Abbiamo e dobbiamo avere speranza – secondo le parole conclusive dell'intervento di Mons. Pittau – e anch'io sono qui per testimoniare questa speranza".



l'isola che c'è 18

Gavoi, 13 novembre UN TERRENO FERTILE PER IL SEME DELLA SOLIDARIETÀ



"Ritengo, e penso sia condiviso da tutti – dice il sindaco **Giovanni Porcu** – che a Gavoi ci siano le condizioni e un terreno fertile perché questo *Seme della solidarietà* che ci è stato donato possa attecchire e sbocciare". Ed eccole nel Saloncino parrocchiale le 26 associazioni, segno di una molteplice varietà e ricchezza di impegno, chiamate a ricevere le bandiere ricordo dell'Anno europeo del volontariato. Ed ecco **Mariuccia Marchi**, referente del Sa.Sol. Point n. 28 di Gavoi, che dall'alto dei suoi anni e della sua straor-

dinaria vitalità e amorevolezza ha coordinato i discorsi degli intervenuti e la realizzazione dell'iniziativa, insieme ai suoi validi collaboratori. Ed ecco i ragazzi di Gavoi ascoltare la favola di Oscar Wilde "Il principe felice", nell'interpretazione di **Pier Fabio Sanna**, dell'Associazione Tabità. Nei ragazzi e nei giovani, in particolare, sono riposte le speranze del futuro del volontariato. Anche in questa manifestazione si è potuta riscontrare l'interazione tra Centro di Servizio per il Volontariato, le associazioni locali e le istituzioni, testimoniata dal-

la presenza del sindaco, dell'assessore alla Cultura **Elena Mastio** e dei consiglieri comunali, del parroco **don Gesuino Corraïne** e dei rappresentanti delle associazioni. "È importante fare cerchio insieme – ha affermato **Gian Piero Farru**, presidente del CSV Sardegna Solidale – per lavorare insieme su progetti comuni. Come ieri è avvenuto a Sorgono, dove i due cori polifonici di Atzara e di Tonara si sono uniti per cantare insieme uno stesso brano, così dovrebbe avvenire con le 1623 organizzazioni di volontariato in tutta la

Sardegna". Il progetto di formazione "Formidale" e di comunicazione "Sa.Sol. Desk" dicono che ormai si cammina decisamente in questa direzione. Ed ecco il *Seme della solidarietà*, la ormai celebre scultura di **Pinuccio Sciola** adagiata in un fazzoletto di terra presso un importante snodo stradale all'ingresso del paese, per chi proviene da Nuoro. Nella benedizione, il parroco don Gesuino ha pregato perché "quanti si servono di questo segno possano avere da Dio il coraggio e la testimonianza per esse-



re sempre disponibili in mezzo ai fratelli". Ed ecco, a conclusione della manifestazione, i dolci fatti in casa, segno dell'ospitalità e della cultura popolare, di quel "terreno fertile" del volontariato nella nostra terra.

Progetto Diritti e doveri... senza frontiere

Direttiva 2010. Progetti sperimentali di volontariato (legge 266/91, art. 12)

Prende avvio il progetto *Diritti e doveri... senza frontiere*, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e promosso da Cittadinanzattiva Sardegna ONLUS, in partnership con Provincia di Cagliari, Università degli Studi di Cagliari e Associazione Arcoiris ONLUS. Il progetto, rivolto ai giovani italiani e immigrati residenti in Sardegna e domiciliati nella Provincia di Cagliari, di età compresa tra i 18 e i 28

anni, intende creare i presupposti per una "palestra" ideale di cittadinanza attiva. Il fine è quello di fornire ai giovani gli strumenti per diventare cittadini europei partecipi e attivi, consapevoli e responsabili del proprio benessere e del proprio territorio, grazie all'acquisizione

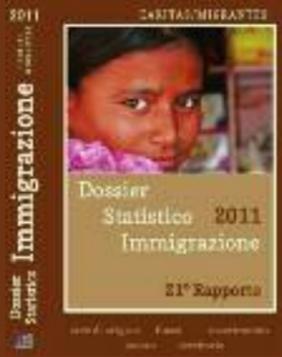


di nuove competenze e conoscenze. Il progetto prevede un incontro iniziale, martedì 6 dicembre 2011, dove verranno illustrati gli obiettivi del progetto stesso e l'articolazione delle attività di laboratorio. Saranno approfonditi, inoltre, i concetti fondamentali della cittadinanza attiva ed esaminati i principali strumenti di tutela utilizzabili dal cittadino e dagli immigrati. Le domande, da compilare su

apposito modulo, e gli allegati richiesti, potranno essere visionate e

scaricate dai siti internet <http://www.cittadinanzattiva.it>, <http://www.provincia.cagliari.it>, <http://www.unica.it>, <http://www.arcoirisplus.it> e dovranno pervenire alla Segreteria Organizzativa entro e non oltre le ore 12 del giorno 26 novembre 2011. Per ulteriori informazioni, è possibile telefonare al numero 070482526, dal lunedì al giovedì, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

l'isola che c'è 19



27 ottobre 2011

Dalla crisi si esce uniti e l'immigrazione, che sta diventando sempre più strutturale, può contribuire alla ripresa economica e culturale del paese

Livello mondiale

Negli ultimi dieci anni i migranti sono aumentati di **64 milioni di unità** e secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni sono attualmente **214 milioni**, **4,2 milioni** dei quali sono italiani.

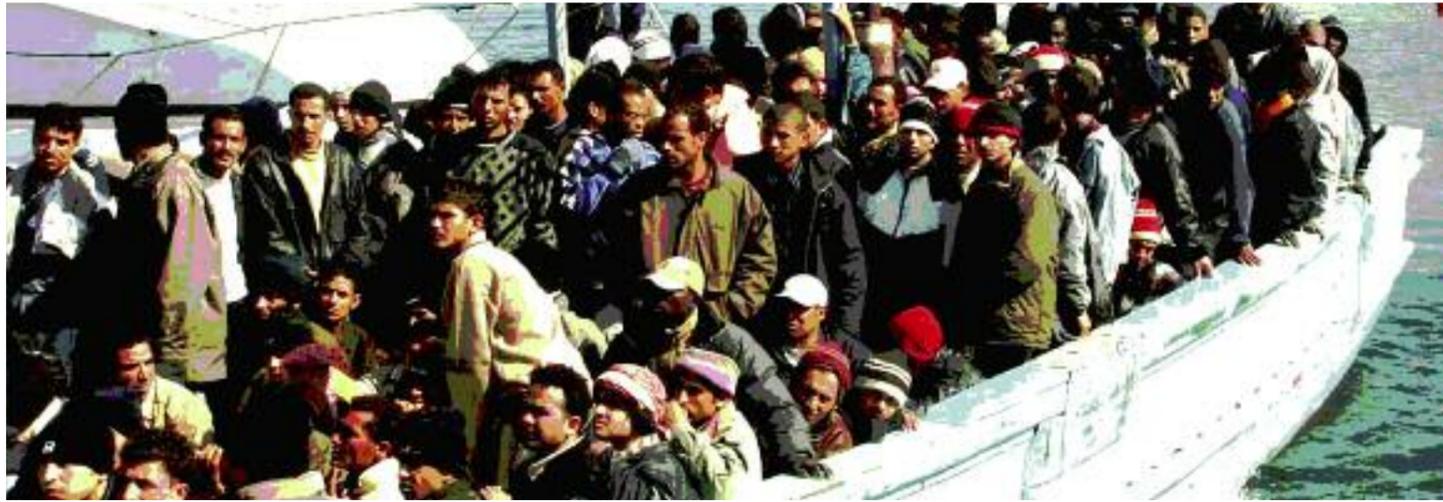
Presentato a Cagliari e Olbia
il Dossier Statistico Immigrazione - 21° Rapporto

Oltre la crisi, insieme

A Olbia nella Sala convegni della Provincia e a Cagliari nel Teatro Sant'Eulalia, alla presenza di immigrati, mediatori culturali, operatori sociali, rappresentanti istituzionali e della Caritas, il 27 ottobre è stato presentato il 21° rapporto sull'immigrazione, in contemporanea nazionale. Le 500 pagine del volume, frutto del lavoro di raccolta, elaborazione e rigorosa interpretazione delle statistiche, mostrano che la via della convivenza è da seguire; "dalla crisi si esce uniti e l'immigrazione, che sta diventando sempre più strutturale, può contribuire alla ripresa economica e culturale del paese".

Arrivare in Sardegna

"Anche gli africani che sono qui devono diventare come i sardi per la loro accoglienza e la loro gentilezza". Ha bisogno del traduttore dal francese il giovane profugo del Senegal, per dire a parole ciò che prima di tutto è un'impressione, un sentimento che si prova interiormente e che si esprime in un ringraziamento. Vent'anni in Libia, prima della guerra, arrivato a Lampedusa il 13 maggio 2011, ora a Cagliari. Una storia come tante, una delle testimonianze ascoltate



Paesi in via di sviluppo

La forte crescita economica dell'ultimo decennio, **+13,4% solo nel 2010**, ha sottratto mezzo miliardo di persone alla povertà estrema, che tuttora ne coinvolge un altro miliardo e mezzo.

alla presentazione del Dossier Statistico, offerte da chi l'immigrazione la vive tutti i giorni, in mezzo alla crisi che tocca tutti.



Oltre la crisi, insieme

Durante l'emergenza Nord Africa, l'accoglienza è della Caritas, ma anche delle Cooperative, Associazioni e Province convenzionate con la Protezione civile, soggetto attuatore a livello nazionale e regionale. Tutte queste realtà - precisa don Marco Lai, direttore Caritas Cagliari - si spendono quotidianamente operando in sinergia, per realizzare quello che altrove non è stato possibile,

L'inquadramento emergenziale dell'immigrazione deve far posto ad una prospettiva di integrazione, cuore della politica migratoria. Le migrazioni sono un'opportunità che la storia mette a disposizione per preparare al futuro e superare la crisi, insieme.



Italia

Al 31 dicembre 2010, su 60.626.442 residenti, i **4.570.317 stranieri**, per il **51,8% donne**, incidono sulla popolazione per il **7,5%** ed esercitano un ruolo rilevante nel supplire alle carenze strutturali a livello demografico e occupazionale. La ripartizione territoriale degli immigrati è la seguente: **Nord Ovest 35%, Nord Est 26,3%, Centro 25,2%, Sud e Isole 13,5%**.

Diritto all'emigrazione

I flussi che tendono a trasferire persone da una parte all'altra del pianeta - sostiene Giovanni Balsamo, Prefetto di Cagliari - sono inevitabili data la diversa velocità cui viaggiano i paesi a sviluppo avanzato da quelli in via di sviluppo. Se questi fenomeni sono ciclici, per differenza di condizione eco-

Sardegna

Al 31 dicembre 2010, su una popolazione regolare di circa **40 mila** immigrati, i titolari di permesso di soggiorno erano **18.066**. Le comunità più numerose vengono dall'Unione Europea **55,1%**, seguono gli africani **22,7%**, gli asiatici **16,5%**, gli americani **5,5%**, quelli dell'Oceania **0,1%**. Le province di Cagliari e Olbia Tempio accolgono insieme i 3/5 della popolazione straniera residente nell'isola.

ma in Sardegna sì, le "piccole accoglienze". "È nella nostra cultura - dice - accogliere lo straniero; l'esperienza amara, certo, fa lezione; ognuno deve essere salvaguardato nella propria identità culturale, nel reciproco riconoscimento dei valori che ciascuno porta con sé".

Notevole apporto all'economia

Quasi cinque milioni di extra comunitari danno un apporto notevole al PIL italiano, in quanto lavoratori dipendenti o lavoratori autonomi; fra questi, due milioni sono iscritti all'INPS, e attualmente percepiscono pochissime prestazioni dall'Istituto, mentre contribuiscono a compensare le pensioni di chi oggi ne usufruisce. Sono 230 mila le imprese etiche, di cui 140 mila circa sono imprese artigiane, impegnate in vari settori. "Quello che da noi diventa imprenditore artigiano - afferma Fosco Corradini, responsabile nazionale per le politiche di integrazione della CNA - è un tipo di immigrato il quale ha già

Unione Europea

I casi di acquisizione della cittadinanza sono stati **776 mila** nel 2009, più di duemila al giorno. I lavoratori immigrati, funzionali alle esigenze produttive dei paesi di insediamento, al momento pagano più duramente gli effetti della crisi e vengono sottoposti a restrizioni normative che hanno ripercussioni anche sulla libera circolazione dei comunitari.

una storia di permanenza nel nostro paese. A un certo punto della sua vita decide di alzare la sfida e di fare un salto di natura economica e sociale. Noi, come Confederazione dell'Artigianato, ne associamo circa 15 mila. In Sardegna, e sono qualche centinaio, questi piccoli imprenditori sono presenti soprattutto nel settore dei servizi".





nomica e demografica, di sviluppo sociale in diverse zone della terra, forte è l'effetto che tale movimento crea in un sistema globalizzato, rispetto a quanto si poteva percepire in passato. Ora è più che mai necessario perfezionare il fenomeno, cioè farlo diventare una risorsa evitando che diventi un problema per noi e per gli altri.

“Dal nostro punto di vista – afferma don Lai – è auspicabile un diritto all'emigrazione, che sia codificato, senza se e senza ma. Questo è il cuore del problema, che

richiede un passo in avanti perché ci troviamo oggi di fronte a un fenomeno in qualche modo diverso e nuovo”. Un diritto che codifichi la soggettività giuridica, i tempi di attesa e l'accoglienza, i cui numeri (come in Sardegna) siano a misura d'uomo e di relazioni strette di prossimità. “Probabilmente – secondo Raffaele Callia, redattore Dossier Statistico Caritas – occorrono corsie diverse, semplificate, ma sempre nel regime della legalità, per consentire a chi italiano è nei fatti di poter partecipare come tale ai diritti e ai doveri che il nostro ordinamento prevede”.

Fare

I relatori, fra cui anche i rappresentanti degli Enti locali intervenuti alla presentazione del Dossier, sostengono che ci sia da fare moltissimo nella società ecclesiale e in quella civile. Sembra quanto mai necessario creare momenti di accompagnamento per introdursi nelle varie comunità presenti nell'isola, favorire momenti di educazione alla cittadinanza e di incontro; pensare, inoltre, ai percorsi di seconda accoglienza,

Occupazione ed economia

I lavoratori migranti, **2.089.000** secondo l'Istat e 200 mila in più includendo i non residenti, costituiscono un decimo della forza lavoro, sono determinanti in diversi comparti produttivi e rinforzano il mercato occupazionale per via di un tasso di attività più elevato, della disponibilità a ricoprire anche mansioni meno qualificate e della bassa competizione, almeno sul piano generale, con gli italiani, se non nel sommerso. In Sardegna, alla fine del 2010, risultano **occupate 23.065** persone straniere, la maggior parte **nei servizi 66,8%, nell'industria oltre 20%, nella pesca e nell'agricoltura 8,7%, in attività non determinate 2,3%**.

Attualmente, però, gli immigrati stanno pagando duramente gli effetti della crisi e sono arrivati a incidere per un quinto sui disoccupati. Il protrarsi dello stato di disoccupazione per i non comunitari pregiudica il rinnovo del permesso di soggiorno, costringendoli al rimpatrio o a trattenersi irregolarmente; comunque, la difficile fase attuale non blocca il dinamismo imprenditoriale, essendo il numero delle imprese gestite da immigrati aumentato nel 2010 di 20 mila unità, arrivando nel complesso a **228.540**, di cui **2.954 in Sardegna**. Il saldo tra i versamenti all'erario e le spese pubbliche sostenute a loro favorito è ampiamente positivo, il Dossier lo stima in **1,5 miliardi** di euro.

quella del lavoro e della stabilizzazione, che non sono delegabili a uno o a un altro, ma all'interazione delle istituzioni, della Caritas e di tutti i soggetti impegnati in questo campo. “Insieme a conoscere, far conoscere, e ad accogliere – ribadisce don Roberto Sciolla, delegato regionale Caritas Sardegna – è nostro inderogabile com-

pito educare. Se la dimensione multiculturale della nostra società oggi è una condizione di fatto, la coesione, l'interazione e la prospettiva interculturale sono un obiettivo da raggiungere, che però non è condiviso da una parte consistente dell'opinione pubblica”. Pertanto, si tratta di un impegno urgente.



Indicatori sociali

L'insediamento degli immigrati, oltre a crescere numericamente, diventa sempre più stabile e diffuso.

I minori figli di stranieri sono quasi un milione e aumentano ogni anno di oltre 100 mila unità, tra nati sul posto e figli di ricongiunti. Le seconde generazioni hanno superato le 600 mila unità e rappresentano oltre un decimo della popolazione straniera.



Nell'anno scolastico 2010/2011 i 709.826 alunni stranieri sono aumentati del 5,4% e hanno inciso per il 7,9% sull'intera popolazione scolastica, ancora di più nelle scuole materne ed elementari. Il 42,2 di essi è nato in Italia, circa 300 mila. Gli universitari stranieri sono 61.777, il 3,6% del totale, con prevalenza di albanesi, cinesi, romeni, greci, camerunesi e marocchini. I laureati nell'anno accademico 2010/2011 sono 6.764, il 2,3% del totale. In Sardegna, nell'anno scolastico 2010/2011 sono stati 4.244 gli alunni stranieri iscritti nelle scuole, 1,8%. L'incidenza degli studenti universitari è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, 1,6%.

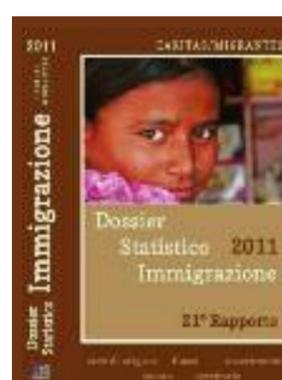


Integrazione

Da varie indagini condotte nel 2010 risulta che la maggior parte degli immigrati si trova bene o abbastanza bene in Italia, ma questo sentimento si attenua nel tempo a seguito della delusione man a mano maturata rispetto alle proprie aspettative. Un crescente numero di giovani immigrati, così come avviene tra gli italiani, finisce con l'essere incentivato a ipotizzare il proprio trasferimento all'estero. Gli aspetti che agli immigrati piacciono dell'Italia sono la generosità, la solidarietà, la qualità di alcuni servizi, la libertà, il clima e le opportunità formative. Pesano negativamente, invece,

la burocrazia, i prezzi alti, le discriminazioni e il difficile riconoscimento dei titoli di studio.

Nel 2010 l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ha registrato 766 segnalazioni, delle quali 540 sono state ritenute pertinenti. Il principale ambito di discriminazione è stato quello dei mass media, dove la rete internet, anziché accreditarsi come ambito di partecipazione democratica, spesso ha favorito la diffusione del razzismo. Le discriminazioni sono ricorrenti anche nella vita pubblica, nei servizi pubblici e nel lavoro.



Insieme a conoscere, far conoscere, e ad accogliere. È nostro inderogabile compito educare

Servizio 118

Sottoscritta la nuova convenzione tra Regione e Organizzazioni di Volontariato

È stata firmata il 7 novembre 2011 la nuova convenzione tra Regione, Associazioni di volontariato e Cooperative per il 118 in Sardegna. La firma avviene dopo mesi di riflessione e ragionamento. L'intesa prevede, tra l'altro, un aumento dei contributi finanziari da parte della Regione con l'obiettivo di garantire un'attività più efficiente, continuativa e trasparente. La nuova con-

venzione ha durata triennale ed è retroattiva, a partire dal 1 gennaio scorso, per consentire di poter pagare gli arretrati agli operatori. Tra le novità, come anticipato durante la Conferenza Regionale del Volontariato, dal presidente della Regione Cappellacci, un aumento dei contributi finanziari per le associazioni di volontariato fino al 30%, con un ulteriore 10% per quelle che si doteranno del marchio o certifi-



cazione di qualità, e fino al 40% per le cooperative. "Oggi viene firmata una convenzione importante - ha sottolineato l'assessore De Francischi - che arriva dopo un percorso lungo e che dimostra l'impegno della Regione per un servizio fondamentale per il diritto alla salute dei sardi. In questo modo vengono premiati gli operatori e viene garantito un servizio di maggiore qualità perché abbiamo insi-

stato sull'efficienza continuativa del servizio e sulla trasparenza amministrativa e contabile". Positivo il commento anche dei rappresentanti di cooperative e associazioni di volontariato. In modo congiunto, Francesco Ladinetti del Consorzio cooperative riunite Emergenze sanitarie Sardegna, Giovanni Mura e Pierpaolo Emmolo per le associazioni di volontariato, e Pier Gimmy Onnis in rappresentanza delle postazioni h24 Sardegna, hanno dichiarato: "Esprimiamo soddisfazione per l'accordo raggiunto e, nonostante alcune nostre richieste non siano state accolte, comprendiamo lo sforzo della Regione sia sull'aumento della parte economica sia perché finalmente viene rivista la parte tecnica vecchia ormai di 10 anni".

Contributi per abbattimento dei costi di assicurazione dei volontari



La Presidenza della Regione ha pubblicato il bando, relativo all'anno 2011, per la richiesta del contributo per l'abbattimento dei costi obbligatori di assicurazione dei volontari. Il contributo spetta alle organizzazioni di volontariato regolarmente

iscritte al Registro generale che non abbiano percepito analogo provvedimento da parte della stessa Regione o di altro Ente Pubblico.

La somma disponibile in bilancio sarà suddivisa, proporzionalmente, fra tutte le organizzazioni che faranno domanda e che risulteranno in possesso dei requisiti. Le domande dovranno essere presentate alla Presidenza della Regione entro il 25 novembre 2011. Per le nuo-

l'isola che c'è 24

Seminari di studio sugli aspetti amministrativi e fiscali delle organizzazioni di volontariato

Il CSV Sardegna Solidale promuove seminari di studio, formazione e aggiornamento sugli aspetti amministrativi e fiscali delle organizzazioni di volontariato, con la finalità di offrire risposte puntuali e concrete alle esigenze che emergono nello svolgersi dell'azione volontaria.

I Seminari saranno coordinati dal prof. **Giampiero Farru**, presidente CSV Sardegna Solidale, e saranno condotti dal dr. **Tiziano Cericola** in collaborazione con la dr. **Manuela Fercia**, consulenti fiscali CSV Sardegna Solidale. I seminari sono rivolti ai

Calendario

Oristano, 13 dicembre

Centro Congressi Mariano IV Palace Hotel, Via Mariano, 19

Sassari, 14 dicembre

Sala Convegni Hotel Grazia Deledda - Via Dante, 14

Nuoro, 15 dicembre

Sala Convegni Hotel Il Grillo Via Monsignor Melas, 14

Cagliari, 16 dicembre

Sala Convegni Caesar's Hotel, Via Darwin, 2/4.

dirigenti e agli amministratori delle Organizzazioni di volontariato operanti in Sardegna, iscritte e non iscritte al Registro generale del volontariato. In ogni sede i lavori avranno inizio alle ore 16 e termineranno alle ore 20. La partecipazione è gratuita.

Oltre 500 gli iscritti ai quattro seminari svolti nel 2010, a rilevare che responsabili, dirigenti e amministratori di OdV operanti in Sardegna si incontrano volentieri per studiare e approfondire insieme questi temi importanti, quanto delicati. A dicembre 2010,

inoltre, in sinergia tra CSV Sardegna Solidale e CSV Provinciale di Padova, è stata pubblicata la 4ª edizione del manuale *Associazioni di volontariato, di promozione sociale e ONLUS: aspetti legali e fiscali, regime delle prestazioni di lavoro*, a cura di dr. Tiziano Cericola.



Libera

Abitare i margini 2011

Promosso da Libera - Associazioni nomi e numeri contro le mafie, in collaborazione col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, giunto alla sua quinta annualità, torna l'appuntamento con *Abitare i margini*, momento di incontro, riflessione e formazione per docenti ed educatori impegnati nell'educazione alla cittadinanza.

Dopo aver riflettuto, nel corso dell'ultima edizione, sui dispositivi della pedagogia mafiosa e aver lavorato all'individuazione di strade per una "anti-pedagogia" mafiosa, oggi si impone un salto di qualità. I contesti sociali, culturali, politici attuali sono fortemente caratterizzati dal dilagare di una sorta di "cultura del



malaffare" che si apre alle questioni che mettono in crisi i sistemi economici e culturali di un intero Paese, fino a riguardare le piccole scelte quotidiane. È indispensabile partire da questa tendenza, per interrogare con puntualità e pratica le nostre "educazioni".

La quinta edizione di "Abita-

re i Margini" intende appunto focalizzarsi su questo tema specifico, andando alla ricerca di quegli atti quotidiani che ci parlano di questo estendersi della pedagogia del malaffare, per riconoscerli e comprenderli nella loro struttura di dispositivo e delle possibili strategie educative da mettere in atto nei tanti contesti giorno dopo giorno.

Il corso prevede un modulo residenziale (Roma, Auditorium San Domenico, Via Casilina 235) della durata

di 2 giornate e mezza, dal 2 al 4 dicembre, per una durata complessiva di 16 ore.

Il corso, destinato prioritariamente ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, si arricchisce di un forum di discussione on-line al quale gli insegnanti possono registrarsi e partecipare, disponibile all'indirizzo http://www.liberanet.org/w/wordpress/?page_id=3877. Il forum rappresenta uno strumento dalle grandi potenzialità, realizzato su proposta di alcuni docenti ed educatori interessati ad uno spazio virtuale dove incontrarsi per scambiare idee ed esperienze, al di là delle barriere geografiche. Una "piazza" destinata a crescere e ad aprirsi ad ulteriori temi di riflessione.

l'isola che c'è 25



Oristano, 10 settembre 2011 - Convegno

Salute e qualità della vita delle persone anziane

Tante le domande e gli interrogativi della folla e attenta platea che ad Oristano, nel salone del Mutuo Soccorso, ha seguito i lavori del convegno "La tutela della salute e la qualità della vita delle persone anziane" organizzato da Anteas di Oristano, associazione di volontariato che segue le problematiche della terza età, in collaborazione col CSV Sardegna Solidale e il Sa.Sol. Point n. 4 di Oristano. Un confronto a tutto campo che non ha mancato di toccare anche i temi della sicurezza di fronte ai nuovi e ricorrenti atti di violenza sugli anziani e le persone sole, che Anteas aveva affrontato nel novembre del 2010 in un incontro specifico con le forze dell'ordine.

I temi trattati

L'appuntamento sui temi della salute e della qualità della vita è stato una sorta di seminario a tutto campo, grazie ai qualificati apporti di specialisti come dr. Antonio Nieddu, primario del reparto di geriatria del Policlinico di Sassari; nel suo intervento sul morbo di Alzheimer, lo specialista ha svolto un approfondito esame della patologia. Il morbo si può prevenire adottando una terapia che coinvolge l'individuo che deve condurre una vita sana, una alimentazione corretta, la mente sempre occupata da interessi, ad esempio studi, letture, hobby. L'accostamento coi contenuti dell'intervento del dr. Francesco Mastino è stato breve. Il primario di diabeto-



logia del San Martino di Oristano ha sottolineato i pericoli di una inattività fisica e di regole di vita che portano all'obesità e alla accelerazione dell'insorgere di patologie diverse e, soprattutto, del diabete. Sui meccanismi dell'infarto e la funzione delle coronarie si è intrattenuto il dr. Gianfranco Delogu, cardiologo del San Martino di Oristano, illustrando i diversi pericoli che coinvolgono tutte le fasce di età e denunciando che la maggior parte di essi derivano dal fumo, dall'alcool, da una alimentazione eccessiva e scorretta e dalla sedentarietà. Quest'ultimo tema è stato sviluppato dal dr. Gianfranco Madau, diabetologo del nosocomio oristanese, che ha ripreso ed ampliato alcuni concetti riferiti all'importanza di una costante attività fisica.

Anche la dr. Carla Porcu, psicologa al San Martino, ha individuato nella sedentarietà un elemento negativo, accompagnato dallo stare a lungo di fronte al televisore, ed ha sottolineato l'esigenza di una ricerca e di un impegno che legittimino nuovi comportamenti. Oriana Putzolu, della USR - Sardegna, ha sviluppato i temi oggetto del convegno dal punto di vista socio assistenziale, sottolineando tra l'altro che le patologie trat-



tate colpiscono in prevalenza le donne, perché più longeve, ma soprattutto per il carico di lavoro cui sono sottoposte.

Altri interventi

I lavori introdotti da Francesca Marongiu (Anteas), Francesco Piras (FNP), Antonietta Villanucci (Sardegna Solidale), e conclusi da Giacomo Manca di Nissa, presidente regionale Anteas, sono stati coordinati da Anna Rita Careddu e Paola Frau. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, Bonaria Atzori, responsabile regionale del Coordinamento donne, Antonello Ferreri, Giacomina Murru ed il Consigliere provinciale Bepi Costella, che ha portato il saluto della Commissione sanità e del Presidente dalla Provincia. Hanno partecipato al convegno circa 200 persone fra soci, simpatizzanti e componenti altre associazioni di volontariato.

NEWS dall' isola

GHILARZA Mese della Cultura



Si è appena conclusa a Ghilarza la XXIX Edizione del "Mese della Cultura", che si è svolta dal 15 ottobre al 13 novembre, promossa dal Comune in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, il Sa.Sol. Point n. 30 e altre organizzazioni.

Nel contesto delle numerose iniziative previste, si è svolta il 11 novembre 2011 la manifestazione *Le Piazze della solidarietà*, promossa dal CSV Sardegna Solidale con l'inaugurazione della scultura *Seme della solidarietà* realizzata dal maestro Pinuccio Sciola.



COSENZA MeYouMe Meeting dei giovani del Mediterraneo

Drawing our future! Disegniamo il nostro futuro! Spazi di partecipazione dei giovani nei cambiamenti sociali è il titolo dell'incontro internazionale, promosso dal Mo.V.I. Nazionale a Cosenza dal 27 al 31 ottobre. MeYouMe - Mediterranean

ISILI AVO Giovani

Si è svolta dal 4 al 6 novembre a Isili, presso il Centro Sociale, la Conferenza dei Delegati Regionali AVO Giovani sul tema "Dopo l'AVO Giovani. Il futuro è già qui". Di spessore, l'intervento di Erminio Longhini, fondatore dell'Associazione. Dai gruppi di lavoro, costituiti dagli 80 partecipanti alla Conferenza, sono emersi i contenuti che confluiranno nel documento conclusivo del Consiglio nazionale FederAvo del 2-4 dicembre a Roma. Al termine dei lavori, Michele Piras è stato eletto Coordinatore Nazionale AVO Giovani.



to dei processi di democratizzazione e promozione di condizioni di giustizia sociale. Giovani protagonisti, giovani che prendono in mano il loro destino, che costruiscono - insieme - il loro e il nostro futuro. L'incontro era aperto a 250 giovani, metà italiani e metà stranieri, provenienti dal Nord Africa, dal vicino Oriente, dai Balcani e dall'Europa meridionale.

LANUSEI AVL festa del 20°

Il 30 ottobre è stato celebrato il 20° anniversario di costituzione e il 15° anno di attività dell'Associazione Volontari Lanusei, AVL. La ricorrenza ha fatto da sfondo all'inaugurazione della nuova ambulanza. Dopo il pranzo comunitario, ai partecipanti è stato consegnato un ricordo della manifestazione.

Le segnalazioni di iniziative e manifestazioni pervenute da Associazioni di volontariato e non presenti in questo numero saranno pubblicate nel prossimo numero



SASSARI
Africa Femminile
Plurale



Il futuro di un continente nelle mani delle donne è il titolo della mostra promossa da Mani Tese che si è svolta dal 29 ottobre al 4 novembre presso la Sala Duca del Palazzo Ducale. Nella regione dell'Atacora, in Benin, 7 famiglie su 10 vivono in condizioni di estrema povertà. In questo contesto nasce il progetto di Mani Tese, che ha come obiettivo il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione della manioca da parte delle associazioni femminili di villaggio dell'area. L'impegno delle donne sarà quello di migliorare in quantità e qualità la produzione della materia prima, incrementando le attività di trasformazione ed attivando nuovi canali di commercializzazione. Grazie a questo progetto oltre 600 donne potranno lavorare, sfamare i propri figli e farsi promotrici di un vero sviluppo. Donne e madri, grazie al lavoro, conquisteranno rispetto, autonomia e libertà, e potranno garantire a tutta la loro famiglia una qualità di vita migliore. Il progetto è stato realizzato con il Contributo della Regione Autonoma della Sardegna (LR 19/96) e in partenariato col Comune di Sassari, l'Università di Sassari, Donne 2005 e Kibarè.

CAGLIARI 26-27 novembre 2011

QUINTO CENTENARIO DEL SERMONE DI FRA MONTESINOS
In difesa dei Diritti umani

Su proposta della Commissione Giustizia Pace Creato della Famiglia Domenicana italiana e dell'Archidiocesi di Cagliari, è in fase di realizzazione la Giornata di impegno e di solidarietà che si svolgerà a Cagliari il 26-27 novembre.

La 11ª Giornata dell'impegno e della solidarietà nasce dalla necessità di contribuire ad una maggiore sensibilizzazione di fronte a questioni attuali riguardanti la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

"Il significato che il Vescovo vuole conferire

caraiabica ma un'isola nel centro del Mediterraneo, anch'essa vittima e preda di conquistadores del passato e del presente, in un mare agitato e troppo sporco di sangue umano"

Documento Commissione Giustizia Pace Creato della Famiglia Domenicana italiana

a questa giornata - dice don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana - è non solo la commemorazione degli eventi del 1511 ma anche l'invito ad una maggiore responsabilizzazione nell'operare segni concreti di cambiamento, a partire da una riflessione comune - diocesana e cittadina - sui diritti umani nella complessa società globalizzata".

In preparazione alla Giornata, si sono da poco conclusi una serie di cinque incontri quindicinali, organizzati da Caritas e Commissione Giustizia Pace Creato della Famiglia Domenicana italiana, su un tema attuale ed emblematico: *L'uomo al centro*.

"L'intento è mettere in rilievo la bellezza e la potenzialità delle risorse umane e naturali in contrasto con la prevaricazione e l'avidità dei conquistadores di ieri e di oggi. Dalla riflessione comunitaria che ha partorito il sermone pronunciato da Montesinos la 4ª domenica di Avvento del 1511, si è avviato un processo importante, attraverso i secoli, fino a sbocciare nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo: un processo culturale che come Famiglia Domenicana abbiamo il dovere di mantenere efficace attraverso la predicazione comunitaria. Il sermone di Montesinos è stato pronunciato/gridato 500 anni fa dall'isola Española; la 11ª Giornata dell'impegno e della solidarietà si svolgerà in Sardegna, non un'isola

SASSARI
Seminare la cultura della solidarietà

Il 12 novembre, presso il PalaSantorù, si è svolta la Prima Conferenza Comunale del Volontariato sul tema "Seminare la cultura della

solidarietà". All'iniziativa, promossa dal Comune di Sassari, sono intervenuti: Gianfranco Ganau, Sindaco di Sassari; Luciano Chessa, Presidente del Consiglio comunale; Emma Cavallaro, Presidente CONVOL; Giampiero Farru, Presidente CSV Sardegna Solidale; Giovanni Antonio Maieli, Presidente della Consulta del Volontariato Sassarese.

SASSARI
Settimana Culturale

Ha avuto inizio l'8 novembre la 32ª edizione della *Settimana Culturale* dedicata al maestro Edmondo Crovetto, fondatore dell'Associazione Bandistica "Città di Sassari". L'iniziativa, a cura della stessa Associazione, ha visto fra gli altri la collaborazione del CSV Sardegna Solidale. Numerosi i concerti vocali e strumentali, che si sono tenuti in vari punti della città; grande partecipazione al 32º Raduno Bandistico per le strade e le piazze di Sassari e al Grande Concerto unitario, con tutte le bande musicali partecipanti. Alla manifestazione hanno aderito anche il Gruppo Sbandieratori e Musicisti della Città dei Candelieri di Sassari.

ALGHERO
Salute mentale



Il 12 novembre si è svolta ad Alghero, presso la Sala convegno San Francesco, la 5ª *Giornata della Salute mentale*, promossa dall'Associazione "Il labirinto" in collaborazione col CSV Sardegna Solidale ed altre organizzazioni. Durante i lavori della giornata, in cui sono intervenuti amministratori locali, medici e specialisti, rappresentanti di varie organizzazioni del settore, sono stati proiettati i documentari *Vuoti a perdere? Viaggio nella psichiatria in Italia* di Silvia Bacci e Marco Testa, e *L'orizzonte del mare* di Fabrizio Zanotti con Maurizio Salvetti e Massimo Salvoni.

QUARTU S. ELENA
Per non dimenticare

Si svolgerà il 5 dicembre a Quartu S. Elena "Per non dimenticare", una fiaccolata in ricordo delle vittime delle mafie. Promossa dall'ADMO e dalla Parrocchia San Giovanni Battista, in collaborazione con Libera Sardegna e il CSV Sardegna Solidale, l'iniziativa avrà inizio alle ore 17,30 in Via Generale Dalla Chiesa. La fiaccolata si snoderà nelle vie intitolate ad alcune vittime di mafie: Borsellino, Falcone, Emanuela Loi, Don Pino Puglisi, Libero Grassi, Giuseppe Impastato, Rosario Livatino. Al termine è prevista la santa Messa e un concerto di musica classica con la lettura di alcuni brani dei giudici Falcone e Borsellino.

QUARTU S. ELENA
Differenti? È normale...

Il 16 ottobre, presso la palestra di via Fadda, è stato presentato il *Vademecum sport* che il Centro Down, con la collaborazione di Sardegna Solidale, mette a disposizione della comunità nell'ambito delle manifestazioni per la Giornata Nazionale delle Persone Down. Il vademecum è il frutto della interazione del CoorDown - Coordinamento nazionale delle associazioni che si occupano di Down, e FISDIR - Federazione Italiana Sport Disabili intellettivi e relazionali, e costituisce un ottimo strumento per la promozione sportiva dedicata alle persone con sD.

CAGLIARI
Borse di Studio AVIS

Il 21 ottobre, presso l'Aula Consiliare del Comune di Cagliari (Palazzo Civico), si è svolta la premiazione degli studenti vincitori del concorso per l'assegnazione di Borse di Studio rivolto agli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Cagliari che si sono diplomati nell'anno scolastico 2010/2011. Era condizione che fossero iscritti o si iscriveranno in qualità di donatori ad una delle Avis Comunali della provincia di Cagliari ed avessero effettuato almeno una donazione di sangue nel periodo che andava dal 1 luglio 2010 al 30 giugno 2011. Il punteggio totale è stato calcolato dalla somma del voto di diploma ad un punteggio dato per ogni donazione di sangue effettuata, in modo da premiare gli studenti più meritevoli ma anche i più generosi. I 50 vincitori, su 125 studenti idonei, hanno ricevuto in premio un assegno di 300 euro. In Sardegna, ed in particolare nella provincia di Cagliari, la donazione del sangue è di vitale importanza sia per la presenza di un elevato numero di persone affette da Beta Talassemia sia per il crescente numero di operazioni e di trapianti. Poiché si stenta a raggiungere l'autosufficienza su base locale e regionale, c'è la necessità di una forte azione di sensibilizzazione, rivolta soprattutto ai giovani, per far sì che un sempre maggior numero di persone effettui la donazione del sangue in maniera anonima, gratuita, volontaria ed associata.



CAGLIARI
Adolescenti insieme

ALPO, Alleviare La Povertà, ha promosso due iniziative nell'ambito del Progetto "Adolescenti Insieme", in collaborazione col CSV Sardegna Solidale. La prima, presso l'ex Liceo artistico "Il linguaggio dei tessuti africani e la loro simbologia", con l'intervento della sociologa Mary Sera Koroma (Camerun), 11 novembre. La seconda, presso la sede ALPO "La ricchezza interculturale in classe" con Diana Cesarin, Centro nazionale FLC CGIL, 18 novembre.

MARACALAGONIS
Tradizione da tutelare e tramandare

Il CIF comunale di Maracalagonis, in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, ha organizzato la mostra dei lavori elaborati dalle corsiste partecipanti al progetto "Tradizione da tutelare e tramandare", corso sulla manifattura del cestino sardo. La mostra, ospitata presso la ex Casa Cocco, si è realizzata il 12 e 13 novembre.

CAGLIARI
Abbraccio al Brasile

Al Teatrino del Parco di Monte Claro, Cagliari, il 28 e 29 ottobre è stata realizzata la manifestazione denominata **Um abraço para o Brasil**, promossa dall'associazione Amici senza Confini. Sono stati due giorni intensi che hanno coniugato spettacolo, musica ed espressioni artistiche delle tradizioni popolari brasiliane, gastronomia e artigianato, dibattiti e testimonianze, esposizione di libri e mostra fotografica. Gli incontri con gli operatori A.SE.CON. ONG hanno presentato il progetto Sardegna-Bahia, un nuovo modello socio-economico di concorrenza al mercato.

CAGLIARI Incontrarsi nel gioco

Si è svolta il 10 novembre, presso la Sala convegni Hotel Mediterraneo, la manifestazione di chiusura del progetto "Incontrarsi nel gioco" promosso dall'Associazione COSAS, Comitato Sardo di Solidarietà, e finanziato dal CSV Sardegna Solidale. Gli interventi degli esperti sul tema "Quale integrazione e quali diritti per i migranti?" sono stati coordinati da Anna Maria Carta, presidente COSAS.



PERFUGAS Patrimonio archeologico, sviluppo e volontariato

Il 15 ottobre nel Centro Congressi di Perfugas si è svolta una giornata dedicata al tema: "Il Patrimonio Archeologico, lo sviluppo locale e il volontariato". Dopo i saluti di Mario Satta, sindaco di Perfugas, degli altri amministratori locali presenti e di Gian Piero Farru, presidente CSV Sardegna Solidale, sono intervenuti esperti regionali e nazionali a dibattere un argomento di stretta attualità per lo sviluppo delle zone interne che conservano e possono ulteriormente valorizzare un ricco patrimonio archeologico. In serata, si è svolta la visita guidata al Museo Archeologico e Paleobotanico, al Pozzo Sacro e al Retablo di San Giorgio.



S. NICOLÒ D'ARCIDANO Sardi e Rom

"Identità Sarda e Identità Rom - Quali problemi e quali opportunità" è il tema dell'iniziativa con cui il Comune di San Nicolò d'Arcidano e Intercultura, Associazione Regionale Sarda - Centro Locale del Terralbese hanno voluto focalizzare l'attenzione sul rapporto tra Sardi e Rom. Presso la Sala Conferenze del Centro di Aggregazione sociale, con l'intervento di amministratori locali, rappresentanti della Comunità rom di San Nicolò d'Arcidano e soggetti coinvolti a vario titolo nell'azione sociale, si è svolto il dibattito "Scambi Interculturali e Integrazione - rispetto delle proprie identità". In precedenza è stato inaugurato il nuovo campo Rom, con la partecipazione di autorità civili, politiche, religiose e militari.

l'isola che c'è 30

Ricordando tziu Pietro Cosseddu



SA PAGHE

*Sa pagh'est una frutta prelibada
Intretzida d'affett'e de amore!
Da'onzi bona mama disitzada
Cand'in sa coa ninnat su minore.*

*E cantende, serenu, in sa leada
S'idet fattu 'e sam'in su pastore.
E a cada massaju forza dada
Messend'e triulende su laore.*

*Est s'unich'isperanzia in sa vida
Pro madurare su "bene comunu"
In tottas chimbe partes de sa terra.*

*Est de Olia un'albore fotzida,
Si 'enit profanada, in cantos sunu:
Su terrinu preparan'a sa gherra!*

Predu Cosseddu de Orune



Il 5 novembre 2011 è morta la signora Cristina Magnolia, la mamma di Barbara e di Tonella, volontarie dell'Associazione La Strada e collaboratrici del CSV Sardegna Solidale.

Alle famiglie Cosseddu e Dessì formuliamo le nostre sincere condoglianze.



Liberate Rossella

La Conferenza regionale del volontariato, riunita in data 5.11.2011 a Tramatzza, esprime la propria solidarietà alla volontaria Rossella Urru, la cooperante di Samugheo recentemente rapita, e ne chiede l'immediata e incondizionata liberazione, insieme a tutti i volontari prigionieri in terra di missione. Esprime, altresì, solidarietà alla famiglia e alla comunità di Samugheo. La Conferenza regionale delle associazioni di volontariato esprime piena adesione alla proposta avanzata dal presidente del CSV Sardegna Solidale Gian Piero Farru di indire per il giorno 27 novembre la Giornata di mobilitazione di tutte le associazioni di volontariato della Sardegna, da tenersi a Samugheo.



Mozione approvata all'unanimità



Caritas
ALES-TERRALBA



COMUNE DI VILLACIDRO



PROVINCIA
DEL MEDIO CAMPIDANO

XXV MARCIA DELLA PACE

VILLACIDRO
29 DICEMBRE 2011
ore 15,00

Educare i giovani alla pace

INTERVENGONO:

Sua Eccellenza Monsignor
GIOVANNI ANGELO BECCIU
Sostituto Segreteria di Stato

MONS. GIOVANNI DETTORI
Vescovo di Ales-Terralba

GIAMPIERO FARRU
Presidente CSV Sardegna Solidale

FULVIO TOCCO
Presidente Provincia Medio Campidano

TERESA MARIA PANI
Sindaco di Villacidro

MONS. ANGELO PITTAU
Presidente Comitato Promotore